
**SECONDO GIORNO DELLA SEDICESIMA RIUNIONE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI****TERZA SEDUTA PLENARIA (A PORTE CHIUSE)**

1. Data: venerdì 5 dicembre 2008

Inizio: ore 9.40
Interruzione: ore 14.15
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 15.20

2. Presidenza: S.E. Dora Bakoyannis, Ministro degli affari esteri della Grecia
S.E. Alexander Stubb, Ministro degli affari esteri della Finlandia,
Presidente in esercizio dell'OSCE
S.E. Christos Zacharakis, Inviato speciale del Ministro degli
affari esteri della Grecia

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 7 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI DEI CAPI DELEGAZIONE
(continuazione)

Croazia (MC.DEL/46/08), Moldova (MC.DEL/55/08),
l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (MC.DEL/71/08), Lettonia
(MC.DEL/50/08), Tagikistan (MC.DEL/54/08), Islanda (MC.DEL/56/08),
Armenia (MC.DEL/78/08), Malta (MC.DEL/57/08), Norvegia
(MC.DEL/60/08), Danimarca (MC.DEL/65/08), Monaco, Belarus
(MC.DEL/81/08), Cipro (MC.DEL/76/08), Turchia (MC.DEL/67/08),
Portogallo (MC.DEL/68/08), San Marino (MC.DEL/49/08),
Federazione Russa (MC.DEL/66/08/Rev.1), Uzbekistan, Albania
(MC.DEL/69/08), Algeria (Partner per la cooperazione), Egitto (Partner per la
cooperazione), Giordania (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/70/08),
Israele (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/45/08), Tunisia (Partner per la
cooperazione) (MC.DEL/6/08), Afghanistan (Partner per la cooperazione)

* Comprende l'aggiunta di una dichiarazione del Presidente in esercizio (Annesso 1).

(MC.DEL/62/08), Marocco (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/63/08), Mongolia (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/48/08), Giappone (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/72/08), Thailandia (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/52/08), Corea (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/75/08), Finlandia, Segretariato

Contributi: Nazioni Unite (MC.DEL/74/08), Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (MC.DEL/58/08), Consiglio d'Europa (MC.DEL/85/08)

Mozione d'ordine: Paesi Bassi

Punto 8 dell'ordine del giorno: ADOZIONE DEI DOCUMENTI DEL
 CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidenza (Finlandia)

La Presidenza (Finlandia) ha annunciato che la Decisione N.1/08 (MC.DEC/1/08) sulla nomina del Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, il cui testo è allegato al presente giornale, è stata adottata dal Consiglio dei ministri il 14 marzo 2008 attraverso una procedura del silenzio.

La Presidenza (Finlandia) ha annunciato che la Decisione N.2/08 (MC.DEC/2/08) sul rinnovo del mandato del Segretario generale dell'OSCE, il cui testo è allegato al presente giornale, è stata adottata dal Consiglio dei ministri il 26 giugno 2008 attraverso una procedura del silenzio.

La Presidenza (Finlandia) ha annunciato che la Decisione N.3/08 (MC.DEC/3/08) sui periodi di servizio del Segretario generale dell'OSCE, il cui testo è allegato al presente giornale, è stata adottata dal Consiglio dei ministri il 22 ottobre 2008 attraverso una procedura del silenzio.

Documento adottato: il Consiglio dei ministri ha adottato la Dichiarazione ministeriale (MC.DOC/1/08), il cui testo è allegato al presente giornale.

Documento adottato: il Consiglio dei ministri ha adottato la Dichiarazione ministeriale resa in occasione del sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (MC.DOC/2/08), il cui testo è allegato al presente giornale.

Documento adottato: il Consiglio dei ministri ha adottato la Dichiarazione ministeriale sul sessantesimo anniversario della Convenzione per la prevenzione e la repressione del reato di genocidio (MC.DOC/3/08), il cui testo è allegato al presente giornale.

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.4/08 (MC.DEC/4/08) sul Rafforzamento del quadro giuridico dell'OSCE, il cui testo è allegato al presente giornale.

Armenia (anche a nome della Belarus, del Kazakistan, del Kirghizistan, dell'Uzbekistan, della Federazione Russa e del Tagikistan) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione)

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.5/08 (MC.DEC/5/08) sul Potenziamento delle risposte della giustizia penale alla tratta di esseri umani attraverso un approccio globale, il cui testo è allegato al presente giornale.

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.6/08 (MC.DEC/6/08) sul Potenziamento delle iniziative dell'OSCE volte ad attuare il piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE, il cui testo è allegato al presente giornale.

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.7/08 (MC.DEC/7/08) sull'Ulteriore rafforzamento dello stato di diritto nell'area dell'OSCE, il cui testo è allegato al presente giornale.

Georgia (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione)

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.8/08 (MC.DEC/8/08) sul contributo dell'OSCE alla fase di attuazione dell'iniziativa per un'Alleanza delle civiltà, il cui testo è allegato al presente giornale.

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.9/08 (MC.DEC/9/08) sui Seguiti del sedicesimo Foro economico e ambientale sulla cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne, il cui testo è allegato al presente giornale.

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.10/08 (MC.DEC/10/08) sull'Ulteriore promozione dell'azione di contrasto al terrorismo da parte dell'OSCE, il cui testo è allegato al presente giornale.

Georgia (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione)

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.11/08 (MC.DEC/11/08) sulle Armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali, il cui testo è allegato al presente giornale.

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.12/08 (MC.DEC/12/08) sulla Data e il luogo della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, il cui testo è allegato al presente giornale.

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.13/08 (MC.DEC/13/08) sulle Questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza, il cui testo è allegato al presente giornale.

Presidenza (Finlandia) (Annesso 1)

Punto 9 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Questioni organizzative: Paesi Bassi (Annesso 2)

4. Prossima seduta:

venerdì 5 dicembre 2008, ore 15.30, sala delle plenarie

SEDUTA DI CHIUSURA (PUBBLICA)

1. Data: venerdì 5 dicembre 2008

Inizio: ore 15.30
Fine: ore 16.15

2. Presidenza: S.E. Alexander Stubb, Ministro degli affari esteri della Finlandia, Presidente in esercizio dell'OSCE

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 10 dell'ordine del giorno: CHIUSURA UFFICIALE (DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO IN CARICA E DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO ENTRANTE)

Presidenza (Finlandia) (Annesso 3), Ministro degli affari esteri della Grecia (Presidente in esercizio entrante) (MC.DEL/73/08), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (MC.DEL/80/08), Romania (anche a nome della Germania, degli Stati Uniti d'America, del Belgio, della Bulgaria, del Canada, della Danimarca, della Spagna, dell'Estonia, della Francia, del Regno Unito, della Grecia, dell'Ungheria, dell'Islanda, dell'Italia, della Lettonia, della Lituania, del Lussemburgo, della Norvegia, dei Paesi Bassi, della Polonia, del Portogallo, della Slovacchia, della Slovenia, della Repubblica Ceca e della Turchia) (Annesso 4), Moldova (Annesso 5) (Annesso 6), Svizzera (anche a nome del Liechtenstein), Federazione Russa (Annesso 7), Ucraina, Stati Uniti d'America (MC.DEL/82/08)

La lettera del Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza al Presidente in esercizio è acclusa al presente giornale (Annesso 8).

La lettera del Presidente della Commissione consultiva Cieli aperti al Presidente in esercizio è acclusa al presente giornale (Annesso 9).

La Presidenza ha dichiarato ufficialmente conclusa la sedicesima Riunione del Consiglio dei ministri.

4. Prossima seduta:

1 e 2 dicembre 2009, da tenersi ad Atene



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC(16).JOUR/2/Rev.1
5 dicembre 2008
Annesso 1

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

A tale riguardo desidero attirare la vostra attenzione sulla dichiarazione resa a Mosca il 2 novembre 2008 dai Presidenti dell'Armenia, dell'Azerbaigian e della Federazione Russa in merito allo stato e alle prospettive della soluzione politica del conflitto nel Nagorno-Karabakh, nella quale essi:

1. Hanno dichiarato che promuoveranno un miglioramento della situazione nel Caucaso meridionale e creeranno stabilità e sicurezza nella regione attraverso una soluzione politica del conflitto nel Nagorno-Karabakh fondata sui principi di diritto internazionale e sulle decisioni e i documenti approvati in questo quadro, creando in tal modo condizioni atte a favorire la crescita economica e una cooperazione integrale nella regione.
2. Hanno affermato quanto sia importante che i copresidenti del Gruppo OSCE di Minsk proseguano i loro sforzi di mediazione, anche sulla base del risultato della riunione delle parti tenutasi a Madrid il 29 novembre 2007, nonché l'importanza di ulteriori colloqui in merito ai passi successivi per giungere ad un consenso sui principi fondamentali della soluzione politica.
3. Hanno convenuto che l'accordo di pace dovrà essere accompagnato da garanzie giuridicamente vincolanti relativamente ad ogni aspetto e ogni fase del processo di composizione.
4. Hanno rilevato che i Presidenti dell'Azerbaigian e dell'Armenia hanno convenuto di continuare a adoperarsi, anche attraverso ulteriori contatti al più alto livello, per giungere ad una soluzione politica del conflitto e hanno incaricato i capi dei loro rispettivi ministeri degli esteri di lavorare con i copresidenti del Gruppo OSCE di Minsk al fine di intensificare il processo negoziale.
5. Hanno ritenuto importante promuovere la creazione di condizioni per l'attuazione di misure miranti al rafforzamento della fiducia nel quadro dei lavori relativi ad una soluzione politica.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC(16).JOUR/2/Rev.1
5 dicembre 2008
Annesso 2

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI

Grazie Signor Presidente,

desidero in primo luogo ringraziare la Presidenza finlandese per tutto il lavoro svolto nel corso di quest'anno.

Signor Presidente, con riferimento alla mozione d'ordine presentata questa mattina dal Ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi, Maxime Verhagen, apprezziamo il fatto che si sia tenuto conto della questione da lui avanzata.

Ricordiamo che i Paesi Bassi considerano i partenariati fra diversi attori interessati alla promozione e alla tutela dei diritti dell'uomo come un elemento centrale di questa organizzazione.

Signor Presidente, chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della riunione odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC(16).JOUR/2/Rev.1
5 dicembre 2008
Annesso 3

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 10 dell'ordine del giorno

DOCUMENTO INTERPRETATIVO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO SUL RINNOVAMENTO DELLO SPIRITO DI HELSINKI*

Noi, Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, siamo riuniti nel luogo in cui nacque il processo di Helsinki per definire la direzione delle nostre azioni future. Sottolineiamo il ruolo svolto dalla nostra Organizzazione nel cancellare le linee che un tempo dividevano i nostri paesi. Riconosciamo inoltre il contributo indispensabile della nostra Organizzazione alla creazione di regimi per il controllo degli armamenti e il rafforzamento della fiducia unici nel loro genere. Siamo impegnati ad avvalerci dell'OSCE al fine di promuovere la sicurezza e la cooperazione nella sua regione, guidati dalla Carta delle Nazioni Unite e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani.

Riaffermiamo che l'Atto finale di Helsinki e successivi documenti OSCE concordati congiuntamente restano il fondamento del nostro operato. Daremo applicazione ai principi OSCE in modo coerente e nel rispetto del diritto internazionale, contribuendo alla creazione di uno spazio di sicurezza comune e indivisibile, privo di linee divisorie. Ribadiamo la nostra adesione a un approccio cooperativo e globale alla sicurezza fondato sui nostri valori comuni di rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto.

Ci impegniamo a confermare nuovamente il nostro obiettivo comune quale fondamento delle nostre azioni. Al fine di rispondere alle sfide odierne nello spirito di Helsinki:

- riaffermiamo la nostra adesione a tutti i principi e impegni OSCE. Tutti gli impegni OSCE, senza eccezione, si applicano in modo eguale a ciascuno Stato partecipante. La loro attuazione continuerà ad essere la base del nostro lavoro comune anche in futuro. Ci impegniamo a far sì che i nostri Stati rispondano dell'attuazione dei principi e degli impegni OSCE nei confronti degli altri Stati partecipanti e dei propri cittadini.

* Il Presidente in esercizio ha richiesto che il presente documento interpretativo sia allegato al giornale del 5 dicembre 2008. Il testo è identico a quello della versione Rev.3/Corr.1 del progetto di Dichiarazione ministeriale.

- Continuiamo a sostenerci a vicenda nel perseguire i nostri obiettivi comuni. Riconosciamo il contributo costante dell'OSCE alla stabilità e al consolidamento della democrazia in tutti i suoi Stati partecipanti. Ci adopereremo per rafforzare ulteriormente l'efficacia dell'Organizzazione. Intensificheremo le nostre iniziative pratiche volte a sostenere gli Stati partecipanti all'OSCE, a sviluppare ulteriormente programmi concreti attraverso le istituzioni e le operazioni sul terreno dell'Organizzazione in stretta consultazione con i Paesi ospitanti. Proseguiremo le attività dell'OSCE in Kosovo in stretta cooperazione con le Nazioni Unite e con altre istituzioni internazionali.
- Siamo determinati ad affrontare i conflitti irrisolti nell'area dell'OSCE quale questione prioritaria. Esprimiamo seria preoccupazione per le conseguenze negative di tali conflitti sulla sicurezza regionale e umana, e impartiremo nuovo slancio ai nostri sforzi volti a promuoverne la soluzione. Soluzioni durature possono essere fondate solo su un accordo negoziato in conformità ai principi OSCE. Invitiamo le parti del processo di composizione in Transnistria a riprendere in modo incondizionato lavori costruttivi nel quadro del formato negoziale 5+2 per giungere ad una soluzione duratura. Salutiamo con favore lo slancio costruttivo e positivo impresso al processo di pace per la composizione politica del conflitto nel Nagorno-Karabakh a seguito delle riunioni dei Presidenti dell'Armenia e dell'Azerbaijan e della firma della dichiarazione di Mosca il 2 novembre 2008.
- Elogiamo l'azione tempestiva intrapresa dal Presidente in esercizio in risposta al conflitto armato in Georgia nell'agosto 2008. Invitiamo tutte le parti ad adempiere ai loro impegni conformemente agli accordi del 12 agosto e dell'8 settembre. Sosteniamo un persistente ruolo dell'OSCE nel monitoraggio del cessate il fuoco e nel ripristino della fiducia e rafforzeremo la presenza dell'OSCE sul terreno in tutte le aree interessate. Il Processo di Ginevra, co-presieduto dall'UE, dalle Nazioni Unite e dall'OSCE offre un'utile piattaforma per rafforzare la sicurezza e la stabilità nella regione e per far fronte al problema dei rifugiati e degli sfollati.
- Siamo convinti dell'urgente necessità di agire al fine di salvaguardare i regimi di controllo degli armamenti negoziati nel quadro dell'OSCE. Invitiamo tutti gli Stati Parte del Trattato CFE ad adempiere ai loro obblighi ai sensi del Trattato e ad elaborare insieme presupposti che consentano a tutte le Parti di ratificare il Trattato CFE adattato al fine di ripristinare la funzionalità del regime, che è una pietra angolare della sicurezza europea.
- Presteremo assistenza agli Stati partecipanti nell'affrontare le minacce poste ai loro cittadini e alle loro società. Rafforzeremo l'azione dell'OSCE di contrasto al terrorismo e le misure volte ad affrontare problemi relativi alle armi di piccolo calibro e leggere, nonché l'azione di lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico illecito di stupefacenti. Combatteremo l'intolleranza e la discriminazione, promuoveremo l'uguaglianza di genere e lo sviluppo delle nostre società pluralistiche. Ci impegneremo in attività di sensibilizzazione sulle potenziali conseguenze per la sicurezza derivanti dai cambiamenti climatici nonché da altre minacce e sfide globali, e rafforzeremo la cooperazione in questo campo.

- Svilupperemo ulteriormente partenariati in un mondo globalizzato e sempre più interconnesso. Rafforzeremo il nostro dialogo con l'Assemblea parlamentare dell'OSCE, quale dimensione parlamentare dell'Organizzazione. Apprezziamo le relazioni che l'OSCE intrattiene con i suoi Partner mediterranei e asiatici, e siamo pronti a condividere con altre regioni la nostra esperienza in materia di sviluppo della sicurezza cooperativa. Rafforzeremo la nostra cooperazione con altre organizzazioni e istituzioni internazionali e regionali avvalendoci della Piattaforma per la sicurezza cooperativa.

Per rinnovare lo spirito di Helsinki è necessaria la volontà di considerare nuovi modi per rafforzare la sicurezza in tutta l'area dell'OSCE. Prendiamo nota delle recenti iniziative dei Presidenti della Russia e della Francia in merito al rafforzamento della sicurezza da Vancouver a Vladivostok e consideriamo l'OSCE la sede naturale in cui dar seguito a tali iniziative. Ci impegneremo in colloqui esplorativi concreti basandoci sulle idee e sulle ambizioni contenute nella presente dichiarazione, tenendo conto del contributo di tutte le istituzioni esistenti in Europa che operano nel campo della sicurezza. Al fine di promuovere i nostri valori comuni, rafforzare la sicurezza globale e indivisibile e contribuire alla composizione dei conflitti, saremo pronti a considerare la possibilità di organizzare una riunione OSCE ad alto livello.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC(16).JOUR/2/Rev.1
5 dicembre 2008
Annesso 4

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 10 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA ROMANIA
(ANCHE A NOME DELLA GERMANIA, DEGLI STATI UNITI
D'AMERICA, DEL BELGIO, DELLA BULGARIA, DEL CANADA,
DELLA DANIMARCA, DELLA SPAGNA, DELL'ESTONIA,
DELLA FRANCIA, DEL REGNO UNITO, DELLA GRECIA,
DELL'UNGHERIA, DELL'ISLANDA, DELL'ITALIA,
DELLA LETTONIA, DELLA LITUANIA, DEL LUSSEMBURGO,
DELLA NORVEGIA, DEI PAESI BASSI, DELLA POLONIA,
DEL PORTOGALLO, DELLA SLOVACCHIA, DELLA SLOVENIA,
DELLA REPUBBLICA CECA E DELLA TURCHIA)**

Signor Presidente,

desidero rendere una dichiarazione a nome dei seguenti Paesi: Germania, Stati Uniti d'America, Belgio, Bulgaria, Canada, Danimarca, Spagna, Estonia, Francia, Regno Unito, Grecia, Ungheria, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca e Turchia.

Il 3 dicembre 2008, il Consiglio Nord Atlantico a livello di ministri degli affari esteri ha diffuso un comunicato finale che contiene il seguente paragrafo riguardante il Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa:

“Attribuiamo il massimo valore al regime del Trattato CFE e a tutti i suoi elementi. Sottolineiamo l'importanza strategica del Trattato CFE, compreso il suo regime del fianco, quale pietra angolare della sicurezza euroatlantica. Ribadiamo l'approvazione espressa dai Capi di Stato e di Governo al Vertice di Bucarest riguardo alla dichiarazione del Consiglio Nord Atlantico del 28 marzo 2008. Riaffermiamo l'impegno dell'Alleanza nei confronti del regime del Trattato CFE, come enunciato nella posizione degli Alleati espressa nel paragrafo 42 della Dichiarazione del Vertice di Riga del 2006, nella dichiarazione finale degli Alleati resa in occasione della Conferenza Straordinaria di Vienna e nelle dichiarazioni dell'Alleanza sugli sviluppi successivi. Esprimiamo profonda preoccupazione per il fatto che dal 12 dicembre 2007, per quasi un intero anno, la Russia ha proseguito la “sospensione” unilaterale dei suoi obblighi giuridici ai sensi del Trattato CFE. Inoltre le azioni intraprese dalla Russia in Georgia hanno messo in discussione il suo impegno nei confronti dei principi

fondamentali dell'OSCE su cui si fondano la stabilità e la sicurezza in Europa, e che sostengono il Trattato CFE. Tali azioni sono contrarie al nostro obiettivo comune di preservare la funzionalità a lungo termine del regime CFE e invitiamo la Russia a riprendere senza indugio l'applicazione di tale regime. Considerato il nostro impegno per la sicurezza cooperativa e il rispetto degli accordi internazionali, nonché l'importanza che attribuiamo alla fiducia che deriva dalla trasparenza e dalla prevedibilità in campo militare, continuiamo a dare piena attuazione al Trattato nonostante la "sospensione" da parte della Russia. Ciononostante, la situazione attuale, in cui gli Alleati della NATO che sono Stati Parte del Trattato CFE attuano il Trattato mentre la Russia non lo fa, non può protrarsi indefinitamente. Più di un anno fa abbiamo avanzato una serie di proposte costruttive e lungimiranti relative ad azioni parallele su questioni fondamentali, comprese misure da parte degli Alleati NATO sulla ratifica del Trattato CFE adattato e della Russia su impegni relativi alla Georgia e alla Repubblica di Moldova ancora in sospeso. Continuiamo a ritenere che tali proposte rispondano a tutte le preoccupazioni espresse dalla Russia. Esortiamo la Federazione Russa a collaborare in modo cooperativo con noi e con altri Stati Parte del Trattato CFE interessati al fine di giungere ad un'intesa basata sul pacchetto di azioni parallele, così da poter preservare insieme i vantaggi di questo regime di importanza fondamentale."

Signor Presidente,

i Paesi che si associano alla presente dichiarazione chiedono che essa sia acclusa nel giornale di questa Riunione del Consiglio dei ministri.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC(16).JOUR/2/Rev.1
5 dicembre 2008
Annesso 5

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 10 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA

Signor Presidente,

la delegazione della Repubblica di Moldova si allinea alla dichiarazione resa a nome dei 26 Stati concernente il Comunicato finale della Riunione ministeriale del Consiglio Nord Atlantico del 3 dicembre.

Chiedo gentilmente che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della riunione.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC(16).JOUR/2/Rev.1
5 dicembre 2008
Annesso 6

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 10 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA

Grazie Signor Presidente,

desidero unirmi agli oratori che mi hanno preceduto nell'esprimere profondo rammarico per il fatto che questo Consiglio, in occasione della sua riunione annuale, non sia stato in grado di adottare la Dichiarazione ministeriale e la Dichiarazione sulla Moldova. La delegazione della Moldova ha lavorato in modo costruttivo e mirato al conseguimento di risultati. Malgrado gli instancabili sforzi della mia delegazione e della maggior parte degli attori coinvolti, per il sesto anno consecutivo non siamo riusciti a raggiungere un consenso su questi importanti documenti.

Siamo determinati a trovare con mezzi esclusivamente pacifici un accordo politico che sia fondato sul rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale della Repubblica di Moldova all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale. Siamo pronti a riprendere a lavorare in maniera costruttiva nel quadro del formato negoziale 5+2 al fine di giungere quanto prima possibile ad una soluzione completa, definitiva e sostenibile che definirà uno status giuridico speciale per la regione della Transnistria all'interno della Repubblica di Moldova.

Esprimiamo il nostro apprezzamento per il ruolo svolto dall'Unione Europea e dagli Stati Uniti d'America volto a conseguire sviluppi positivi sia nell'ambito della composizione del conflitto che nel più ampio contesto regionale. In particolare, desideriamo elogiare l'attività della Missione dell'Unione Europea di assistenza alle frontiere in Moldova e Ucraina e attendiamo con interesse la proroga del suo mandato.

Esortiamo ancora una volta tutti gli attori coinvolti ad impegnarsi attivamente nei colloqui sulla sostituzione dei contingenti militari nella zona di sicurezza con una missione civile multinazionale investita di un mandato internazionale. Ribadiamo la nostra posizione in merito al completo, tempestivo e incondizionato ritiro di tutte le forze militari e di tutte le munizioni della Federazione Russa dal territorio della Repubblica di Moldova, conformemente agli impegni assunti nell'ambito dei Vertici dell'OSCE. Ciò getterà le basi necessarie per la ratifica da parte della Repubblica di Moldova del Trattato CFE adattato.

Invitiamo tutti gli attori interessati a prestare assistenza per la democratizzazione della regione transnistriana della Moldavia ed esortiamo le autorità transnistriane a rimuovere tutti gli ostacoli alla libera circolazione di persone e beni tra le due sponde del fiume Nistro, nonché ad avviare il processo di demilitarizzazione nel quadro delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC(16).JOUR/2/Rev.1
5 dicembre 2008
Annesso 7

ITALIANO
Originale: RUSSO

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 10 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

In riferimento alla dichiarazione degli Stati membri della NATO in merito al Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (Trattato CFE), la Delegazione russa ritiene necessario rendere a sua volta la seguente dichiarazione interpretativa.

La Russia sostiene il mantenimento e lo sviluppo di un efficace regime di controllo degli armamenti convenzionali in Europa che noi consideriamo come il mezzo più importante di rafforzamento della fiducia e della sicurezza sul continente.

Il rifiuto dei Paesi della NATO in base a ragioni pretestuose di adempiere al loro impegno di Istanbul di ratificare tempestivamente l'Accordo sull'adattamento ha impedito che il regime CFE entrasse in vigore rispecchiando i mutamenti della realtà ed è diventato in ultima analisi una delle ragioni che hanno costretto la Federazione Russa a introdurre una moratoria dell'applicazione del Trattato.

Il ben noto progetto di "soluzione di pacchetto" potrebbe fungere da base di partenza per far uscire il Trattato CFE dalla crisi; esso richiede tuttavia una revisione seria e approfondita. Lo scorso anno non è stato possibile effettuare tale revisione per la mancanza di disponibilità da parte dei nostri partner della NATO di impegnarsi in un dialogo intenso con l'utilizzo di tutti i formati a disposizione, come abbiamo ripetutamente proposto.

Vogliamo sperare che l'appello contenuto nella dichiarazione della NATO a cooperare con la Russia nell'ambito del Trattato CFE sia indice di un atteggiamento nell'alleanza a favore di uno sforzo più attivo per superare la fase di stallo. Se questo è davvero il caso, noi non ci tireremo indietro.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC(16).JOUR/2/Rev.1
5 dicembre 2008
Annesso 8

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 10 dell'ordine del giorno

**LETTERA DEL PRESIDENTE DEL FORO DI COOPERAZIONE
PER LA SICUREZZA AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA
FINLANDIA, PRESIDENTE DELLA SEDICESIMA RIUNIONE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Eccellenza,

nella mia veste di Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), ho il piacere di informarLa in merito alle attività svolte dall'FSC dopo la quindicesima Riunione del Consiglio dei ministri di Madrid del 2007.

Per la stesura della presente lettera, mi sono consultato con la Troika della Presidenza dell'FSC di quest'anno che, oltre alla Finlandia, comprende la Spagna e l'Estonia. Durante il 2008, le Presidenze hanno continuato ad operare a stretto contatto per conferire continuità, equilibrio ed efficienza al programma di lavoro annuale del Foro.

Nel 2008 l'FSC ha continuato a concentrare le sue attività sulle principali questioni politico-militari come il controllo degli armamenti e le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM), le armi di piccolo calibro e leggere (SALW), le scorte di munizioni convenzionali (SCA), nonché il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (CoC). Rapporti separati sui progressi compiuti nel quadro del processo di attuazione dei documenti su tali temi sono stati trasmessi al Consiglio dei ministri. Essi contengono informazioni dettagliate sugli sviluppi concernenti tali aspetti dell'attività dell'FSC nel corso dell'anno.

Durante l'anno, gli Stati partecipanti all'OSCE hanno continuato ad attuare i loro impegni comuni ai sensi del Documento di Vienna del 1999. L'attuazione e il rafforzamento dell'*acquis* delle CSBM rimane una priorità dell'ordine del giorno del Foro.

In generale, il 2008 è stato per l'FSC un anno impegnativo e dinamico. Iniziative presentate dalle delegazioni hanno portato in novembre all'adozione di 15 nuove decisioni, alcune delle quali prevedono misure supplementari aggiornate volte a sostenere impegni già esistenti, mentre altre introducono nuovi campi di attività per il Foro. Durante l'anno, l'FSC ha anche fornito importanti contributi, fra l'altro, al Consiglio dei ministri di Helsinki, alla

Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASCR) e alla terza Riunione biennale ONU di Stati intesa a valutare l'attuazione del Programma d'azione dell'ONU sulle SALW.

Gli eventi svoltisi nel corso dell'anno hanno portato a un dialogo rafforzato sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza e hanno posto l'accento sull'importanza dell'FSC quale piattaforma per affrontare e discutere questioni inerenti alla sicurezza. Il Dialogo sulla sicurezza in seno al Foro relativo al controllo degli armamenti e alle CSBM ha ricevuto nuovo impulso da relazioni e dibattiti su diversi temi di grande attualità per il quadro di sicurezza europeo.

Occorre ricordare in particolare che gli Stati partecipanti hanno intrattenuto un dialogo consultivo e costruttivo sull'aggravamento delle tensioni e sul conflitto armato di agosto 2008. Un'importante attività politico-militare dell'OSCE nel 2008 è stata l'applicazione delle misure per la riduzione dei rischi contemplate nel VD99 (Capitolo III) nella trattazione dell'incidente del 20 aprile 2008 che ha interessato l'abbattimento di un velivolo teleguidato in Abkhazia, Georgia. Nella disamina del caso, sono state applicate anche le disposizioni della Decisione N.3 del Consiglio dei ministri di Bucarest sulla Promozione del ruolo dell'OSCE quale foro di dialogo politico, allorché il Presidente del Consiglio permanente ha chiesto consulenza politico-militare all'FSC.

Il 4 e il 5 marzo 2008 si è svolto per la diciottesima volta uno degli eventi più importanti dell'FSC, la Riunione annuale di valutazione dell'attuazione (AIAM). Come stabilito nel Capitolo XI del Documento di Vienna del 1999, la Riunione ha offerto agli Stati partecipanti un'opportunità per discutere l'applicazione presente e futura delle CSBM concordate e ha consentito a esperti di scambiare esperienze, formulare suggerimenti e valutare l'attuazione degli impegni OSCE nel campo delle CSBM. Il 3 marzo 2008, immediatamente prima dell'AIAM, è stata organizzata per la seconda volta una Riunione di Capi dei Centri di verifica. Essa ha offerto una preziosa opportunità per raccogliere le conoscenze e le competenze collettive degli Stati partecipanti nell'applicazione pratica delle CSBM e ha dato vita a uno scambio di esperienze e raccomandazioni per un loro miglioramento.

Successivamente all'AIAM, l'FSC ha elaborato il suo contributo alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, tenuta l'1 e il 2 luglio. Seguendo la prassi degli anni precedenti, tale contributo ha incluso un elenco di elementi politico-militari che sono stati proposti quali temi di discussione in seno alla Conferenza. I dibattiti tenutisi in seno all'ASRC sull'attuale situazione politico-militare e sul valore del dialogo sulla sicurezza dell'OSCE, degli accordi sul controllo degli armamenti e delle CSBM nell'area dell'OSCE, hanno messo in evidenza la continua importanza del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (CFE).

Nel 2008, una discussione su varie proposte riguardanti il miglioramento dell'applicazione delle disposizioni del VD99 è proseguita in seno ai gruppi di lavoro e alle sedute plenarie dell'FSC e ha dato origine a due nuove decisioni: una attinente a misure per migliorare l'accessibilità delle informazioni relative all'FSC fornite nell'ambito dello scambio di informazioni, l'altra relativa alla considerazione da attribuire alle festività nazionali nella programmazione di attività di verifica.

Inoltre, il Foro ha adottato una decisione relativa all'organizzazione di un Seminario OSCE sull'approccio globale dell'Organizzazione per potenziare la sicurezza informatica, da tenersi il 17 e il 18 marzo 2009 a Vienna, con la partecipazione di pertinenti organizzazioni internazionali. La decisione rappresenta il seguito di un'iniziativa lanciata dalla Presidenza estone dell'FSC, che è stata altrettanto ampiamente dibattuta durante una seduta congiunta FSC-PC.

I Documenti OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali hanno continuato ad essere oggetto di notevole attenzione in seno al Foro, e gli Stati partecipanti hanno rilevato in particolare la necessità di una continua e rafforzata attuazione di tali documenti. Conformemente al Programma della Presidenza dell'OSCE, pari attenzione è stata dedicata all'ulteriore sviluppo dell'attività normativa dell'OSCE in questo campo e al proseguimento delle attività di progetto. L'intensificazione delle attività sul fronte normativo è testimoniata da diverse iniziative svolte durante l'anno e dall'adozione di nuove decisioni concernenti l'aggiornamento dei principi OSCE per il controllo delle esportazioni di sistemi di difesa antiaerea portatili; l'aggiornamento delle categorie di sistemi d'arma ed equipaggiamento da dichiarare, soggette allo scambio di informazioni sulle cessioni di armamenti convenzionali; l'introduzione di migliori prassi per prevenire i trasferimenti di armi di piccolo calibro e leggere per via aerea e un relativo questionario; lo scambio d'informazioni relativo a modelli campione di certificati di destinazione finale e a procedure di verifica pertinenti; la rassegna generale degli aspetti relativi all'eliminazione di carburante liquido per missili nell'area OSCE. L'OSCE ha inoltre pubblicato il Manuale delle migliori prassi sulle munizioni convenzionali.

Nel maggio 2008, il Gruppo di lavoro A ha tenuto una riunione speciale sulle SALW, nel corso della quale sono state discusse due questioni: il contributo e la partecipazione dell'OSCE alla terza Riunione biennale di Stati intesa a valutare l'attuazione del Programma di azione dell'ONU (tenuta il 14-18 luglio 2008 a New York), e le azioni future dell'OSCE nel campo delle SALW e delle SCA.

Nel 2008, l'OSCE ha proseguito l'attuazione di progetti in risposta a richieste di assistenza in materia di SALW e SCA. La trattazione di tali richieste degli Stati partecipanti concernenti la distruzione e la gestione e la sicurezza di scorte di SALW e SCA resta uno dei campi di attuazione più dinamici dei Documenti sulle SALW e sulle SCA. Durante l'anno, l'OSCE ha proseguito l'attuazione dei due programmi congiunti di assistenza con l'UNDP, uno in Montenegro e l'altro in Belarus. La seconda fase del programma generale di assistenza sulle SALW e le munizioni convenzionali in Tagikistan sta per essere finalizzata e la conclusione è prevista per gli inizi del 2009. Nel campo delle SCA, dovrebbe essere dedicata particolare attenzione alla risoluzione di questioni in sospeso riguardanti i progetti in Ucraina e in Montenegro. L'FSC ha inoltre lanciato un programma generale sulle SALW e le SCA. Oltre a fornire regolari donazioni a progetti già in corso, tale programma facilita contributi a progetti su SALW e SCA in via di sviluppo. Inoltre, l'FSC ha ricevuto tre nuove richieste di assistenza in materia di SALW e/o SCA.

Il 5 e il 6 febbraio 2008, l'FSC ha condotto un Seminario sulle implicazioni tecniche, amministrative e finanziarie dei progetti esistenti e previsti relativi alle SALW e alle SCA. Durante il Seminario è stata avanzata un'ampia gamma di proposte per migliorare ulteriormente la risposta dell'OSCE ed è stata evidenziata la necessità di potenziare

ulteriormente il coordinamento e la cooperazione in seno all'OSCE nonché fra l'OSCE e altre organizzazioni internazionali. È stato creato un Elenco OSCE di punti di contatto per le SALW e le SCA per facilitare lo scambio di informazioni fra gli Stati partecipanti all'OSCE.

Il Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza è un documento normativo adottato dagli Stati partecipanti all'OSCE che mira a promuovere norme di condotta responsabile e cooperativa nel campo della sicurezza, responsabilità reciproche degli Stati nonché il controllo democratico delle forze armate nella regione dell'OSCE. Durante il 2008, gli Stati partecipanti hanno presentato documenti di riflessione e proposte di progetti di decisione, anche relativi al Codice di condotta dell'OSCE, concernenti più specificamente l'aggiornamento del Questionario, suggerimenti per promuovere la sensibilizzazione del pubblico, la pubblicazione e la divulgazione di informazioni, nonché misure supplementari per promuovere l'applicazione del Codice. È stata adottata una nuova decisione sulla sensibilizzazione del pubblico e sulla divulgazione del Codice. L'aggiornamento del Questionario sul Codice di condotta gode di ampio sostegno.

Si è altresì continuato a lavorare per sostenere l'attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa. Gli Stati partecipanti stanno attualmente discutendo l'elaborazione di una guida delle migliori prassi per l'attuazione della Risoluzione dell'UNSCR 1540. Tale guida costituirà una sintesi dei suggerimenti relativi a prassi di attuazione e potrà contribuire al continuo sviluppo di piani di azione nazionali degli Stati partecipanti. Un rappresentante delle troike dell'OSCE e dell'FSC ha presenziato al Seminario dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA) sull'attuazione della risoluzione ONU 1540, tenuto a Buenos Aires il 13 e 14 maggio 2008.

Il 23 gennaio 2008 si è tenuta una riunione speciale del Gruppo di lavoro A su un ruolo più attivo dell'OSCE nella lotta alle mine antiuomo. La riunione era articolata in tre gruppi tematici: il rafforzamento dell'azione antimine e la possibilità di sostenere tali iniziative nell'area dell'OSCE attraverso misure concrete, la possibilità di svolgere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di organizzare seminari sub-regionali, e il dibattito su di un ruolo più attivo dell'OSCE nella lotta alle mine antiuomo.

Infine, in linea con le priorità della Presidenza finlandese dell'OSCE, tutte tre le Presidenze dell'FSC del 2008 hanno continuato a rafforzare la cooperazione fra l'FSC e il Consiglio permanente (PC), come previsto nel concetto di sicurezza globale e indivisibile dell'OSCE. Si sono tenute tre riunioni congiunte FSC-PC e tre riunioni speciali congiunte FSC-PC (VD99, Capitolo III) per affrontare le questioni transdimensionali relative alle attività dell'FSC e del PC.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC(16).JOUR/2/Rev.1
5 dicembre 2008
Annesso 9

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 10 dell'ordine del giorno

**LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA
CIELI APERTI AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA
FINLANDIA, PRESIDENTE DELLA SEDICESIMA RIUNIONE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE**

Eccellenza,

in veste di Presidente della Commissione consultiva Cieli aperti (OSCC), ho l'onore di informarLa, a nome della Repubblica Federale di Germania, degli Stati Uniti d'America e della Repubblica di Belarus, in merito alle attività svolte dall'OSCC nel 2008.

Durante il periodo in esame, successivamente alla riunione del Consiglio dei ministri di Madrid, l'OSCC ha concentrato la sua attenzione su questioni correnti di fondamentale importanza per l'efficace attuazione del Trattato sui Cieli aperti, nel quadro dell'attuazione continua del Trattato durante la seconda fase della sua applicazione, che ha avuto inizio l'1 gennaio 2006.

Il numero complessivo di Stati Parte del Trattato si è mantenuto a 34. Per il 2008 non è ancora pervenuta alcuna nuova richiesta di adesione al Trattato. La Presidenza incoraggia e accoglie con favore l'adesione al Trattato di altri Stati partecipanti all'OSCE. La candidatura di Cipro resta un punto all'ordine del giorno dell'OSCC.

Nel periodo considerato, gli Stati Parte hanno effettuato circa 100 voli di osservazione che, nell'insieme, sono stati effettuati con successo e in un clima di cooperazione reciproca fra le parti osservanti e osservate. Durante tali voli d'osservazione gli Stati Parte hanno fatto ampio ricorso a forme di cooperazione quali i voli d'osservazione congiunti, in cui due o più parti osservanti hanno partecipato a una missione d'osservazione sul territorio della parte osservata. Gli Stati Parte hanno continuato inoltre ad effettuare voli d'osservazione di addestramento su base bilaterale. Durante il periodo in esame si è altresì svolta con successo la certificazione di una piattaforma nazionale Cieli aperti.

Il 14 luglio si è tenuta a Vienna una cerimonia per celebrare l'imminente 500° volo d'osservazione nel quadro del Trattato sui Cieli aperti. Il 500° volo d'osservazione è stato effettuato dal Benelux sulla Bosnia-Erzegovina il 18 agosto.

L'OSCC, tramite il Gruppo di lavoro informale sulle norme e le procedure (IWGRP), continua a trattare le questioni relative alla quotidiana applicazione del Trattato. Attualmente, in seno all'IWGRP prosegue il dibattito sulla decisione relativa agli aeroporti alternativi volta a garantire la sicurezza di volo e a stabilire procedure amministrative e finanziarie in caso di atterraggio di un velivolo d'osservazione presso aeroporti alternativi. L'IWGRP prosegue altresì il lavoro sulla Revisione cinque della Decisione numero uno relativa al Trattato sui Cieli aperti che disciplina la ripartizione dei costi derivanti dall'applicazione del Trattato sui Cieli aperti. Durante il periodo in esame si è altresì discusso degli effetti degli spazi aerei soggetti a particolari restrizioni sui voli d'osservazione.

Nel 2008, il Gruppo di lavoro informale sui sensori (IWGS) ha proseguito il suo lavoro finalizzato all'aggiornamento del Trattato sui Cieli aperti, dedicandosi a due decisioni importanti: la revisione uno della Decisione numero quattordici (la "Decisione sui sensori video") e la decisione sull'elaborazione delle immagini digitali. A seguito delle innovazioni tecnologiche degli ultimi quindici anni, per la ripresa fotografica aerea si è passati in larga misura all'utilizzo di apparecchi fotografici elettroottici digitali. I sistemi di ripresa a pellicola stanno diventando obsoleti. Affinché possa conservare efficacia in termini di costi e operatività, il Trattato sui Cieli aperti deve essere adattato alla moderna tecnologia commerciale di ripresa. Una volta che tali decisioni saranno adottate, gli Stati Parte potranno avvalersi, nel nuovo decennio, di direttive chiare in materia di sensori previsti dal Trattato, efficaci in termini di costi e conformi ai parametri di risoluzione definiti nel Trattato originario.

Il 9 e 10 ottobre si è svolta una riunione sulla ripartizione delle quote attive che ha portato a un accordo in merito alla ripartizione di tali quote nel 2009. La riunione è stata considerata estremamente positiva e conforme allo spirito del Trattato. Il Presidente auspica che questo strumento fondamentale di cooperazione continui a funzionare efficacemente. L'OSCC ha adottato una decisione sulla ripartizione delle quote attive per i voli d'osservazione da svolgersi nel 2009.

Il Trattato sui Cieli aperti continua a promuovere l'apertura e la trasparenza tra gli Stati Parte e contribuisce al mantenimento di un clima di cooperazione sui loro territori, da Vancouver a Vladivostok. Il Trattato concorre inoltre in maniera significativa a conseguire gli obiettivi e le finalità dell'OSCE, in particolare quelli attinenti alla promozione della fiducia, della stabilità e della sicurezza in Europa.

Eccellenza, potrebbe ritenere utile riportare queste informazioni nei pertinenti documenti della riunione del Consiglio dei ministri.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DOC/1/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE MINISTERIALE

Accogliamo con favore lo slancio costruttivo e positivo impresso al processo di pace per la soluzione politica del conflitto nel Nagorno-Karabakh dopo le due riunioni dei Presidenti dell'Armenia e dell'Azerbaijan tenutesi nel 2008, precisamente a San Pietroburgo il 6 giugno e, in particolare, a Mosca il 2 novembre.

La Dichiarazione di Mosca firmata dai Presidenti dell'Armenia, dell'Azerbaijan e della Russia ha avviato una fase promettente nel processo di soluzione del conflitto. Sosteniamo fortemente l'intenzione delle parti di intensificare gli sforzi nel quadro del processo negoziale, conformemente alle disposizioni della Dichiarazione di Mosca e di concerto con i Co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk, al fine di elaborare ulteriormente i Principi fondamentali proposti a Madrid il 29 novembre 2007 e stilare successivamente un accordo di pace globale. Apprezziamo profondamente la loro intenzione di elaborare misure per il rafforzamento della fiducia e di consolidare il cessate il fuoco.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DOC/2/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE MINISTERIALE
RESA IN OCCASIONE DEL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO
DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

Noi, membri del Consiglio dei ministri dell'OSCE, riaffermiamo il nostro forte impegno nei confronti della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ("la Dichiarazione universale"), adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948.

In occasione del sessantesimo anniversario dell'adozione della Dichiarazione universale, reiteriamo il nostro impegno ad agire conformemente alle finalità e ai principi della Carta delle Nazioni Unite e alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Nello spirito dell'Atto Finale di Helsinki, sottolineiamo i principi che regolano le relazioni tra gli Stati partecipanti ivi sanciti, in particolare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Sottolineiamo che tutti i diritti dell'uomo sono universali.

Manteniamo l'impegno a rispettare la dignità inerente all'essere umano, come riconosciuto nella Dichiarazione universale e nei pertinenti documenti dell'OSCE da noi concordati.

Dichiariamo che i diritti contenuti nella Dichiarazione universale conservano la loro pertinenza.

Riaffermiamo il nostro impegno a garantire la piena attuazione degli impegni OSCE nel quadro della dimensione umana. Tutti gli impegni OSCE, senza eccezione alcuna, si applicano indistintamente a ciascuno degli Stati partecipanti.

Ribadiamo il legame indissolubile tra la garanzia del rispetto dei diritti umani e il mantenimento della pace, della giustizia, del benessere dei popoli e della stabilità, come riconosciuto nel Concetto OSCE per la sicurezza comune e globale.

Tenendo conto dei principi che regolano le relazioni tra gli Stati partecipanti sanciti nell'Atto Finale di Helsinki, riaffermiamo che gli impegni assunti nel quadro della dimensione umana dell'OSCE sono questioni di diretto e legittimo interesse per tutti gli Stati

partecipanti e non rientrano esclusivamente negli affari interni dello Stato interessato, come stipulato nel documento di Mosca del 1991.

Riconosciamo il prezioso contributo dell'OSCE nella promozione e tutela dei diritti sanciti nella Dichiarazione universale, nonché, in particolare, il lavoro svolto dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODHIR) per assistere gli Stati partecipanti, conformemente al suo mandato, nell'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana.

In occasione del decimo anniversario dell'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, prendiamo atto del lavoro svolto da tale istituzione nel promuovere mezzi di informazione indipendenti e pluralistici quale componente essenziale per una società libera e aperta e per sistemi di governo responsabili. Invitiamo gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione a creare un ambiente in cui possano prosperare mezzi di informazione liberi e indipendenti.

In occasione del quindicesimo anniversario dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali, riconosciamo il ruolo che egli svolge.

Manteniamo l'impegno a edificare, consolidare e rafforzare la democrazia nei nostri Paesi.

Riaffermiamo il nostro impegno nei confronti dello stato di diritto e dell'uguale tutela per tutti ai sensi della legge, fondata sul rispetto dei diritti umani e su sistemi giuridici efficaci, accessibili ed equi.

Sottolineiamo che ciascun individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza personale; nessun individuo deve essere tenuto in stato di schiavitù né essere sottoposto a tortura o a trattamenti o pene crudeli, disumani e degradanti.

Riconosciamo che i diritti umani sono più tutelati nelle società democratiche, in cui le decisioni sono prese con massima trasparenza e ampia partecipazione. Sosteniamo una società civile pluralistica e incoraggiamo partenariati con diversi attori per la promozione e la tutela dei diritti umani.

Ribadiamo che ciascun individuo ha il diritto alla libertà di pensiero, coscienza, religione e credo, alla libertà di opinione e di espressione e alla libertà di riunione e di associazione pacifica. L'esercizio di tali diritti può essere soggetto esclusivamente alle restrizioni previste dalla legge e in conformità ai nostri obblighi ai sensi del diritto internazionale nonché ai nostri impegni internazionali.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DOC/3/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE MINISTERIALE SUL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA CONVENZIONE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DEL REATO DI GENOCIDIO

Noi, membri del Consiglio dei ministri dell'OSCE, celebriamo il sessantesimo anniversario della Convenzione per la prevenzione e la repressione del reato di genocidio, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 9 dicembre 1948 (qui di seguito denominata Convenzione).

Prendiamo atto che la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ha riconosciuto la dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e i loro diritti uguali e inalienabili quale fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo, e reiteriamo altresì i pertinenti impegni contemplati nell'Atto finale di Helsinki.

Riaffermiamo il significato della Convenzione quale importante strumento internazionale per la prevenzione e la repressione del reato di genocidio.

Invitiamo gli Stati partecipanti, che non l'abbiano ancora fatto, a considerare di divenire quanto prima parte della Convenzione e di aderire a tale quadro globale volto a prevenire e reprimere il reato di genocidio. Invitiamo inoltre gli Stati Parte a potenziare e intensificare le loro attività volte alla piena attuazione dei loro obblighi ai sensi della Convenzione.

Rileviamo che, adottando la Convenzione, le Nazioni Unite hanno riconosciuto che il reato di genocidio costituiva una terribile piaga che aveva inflitto gravi perdite all'umanità e hanno convenuto sulla necessità di instaurare una cooperazione internazionale al fine di facilitare rapide misure di prevenzione e repressione del reato di genocidio.

Riconosciamo che il genocidio è uno dei reati più gravi ai sensi del diritto internazionale, condannato dall'intera comunità internazionale e che non può essere mai giustificato.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri

MC.DEC/1/08
14 maggio 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

DECISIONE N.1/08
NOMINA DEL DIRETTORE DELL'UFFICIO PER LE ISTITUZIONI
DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO

Il Consiglio dei ministri,

richiamando la decisione relativa allo sviluppo dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), adottata a Praga nel 1992 dalla seconda Riunione del Consiglio dei ministri,

considerando che, conformemente alla Decisione N.1/06 del Consiglio dei Ministri, il mandato dell'attuale Direttore ad interim dell'ODIHR, Sig. Christian Strohal, scadrà il 30 giugno 2008,

esprimendo la propria gratitudine al Direttore dell'ODIHR uscente, Sig. Christian Strohal,

tenendo conto della raccomandazione del Consiglio permanente,

decide di nominare il Sig. Janez Lenarčič quale Direttore dell'ODIHR per un periodo di tre anni a decorrere dall'1 luglio 2008.

MC.DEC/1/08
14 maggio 2008
Allegato

ITALIANO
Originale: RUSSO

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA
SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Belarus:

“In merito all’adozione della decisione del Consiglio dei ministri dell’OSCE relativa alla nomina dell’Ambasciatore Janez Lenarčič all’incarico di Direttore dell’Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell’uomo (ODIHR), la nostra delegazione è autorizzata a rendere la seguente dichiarazione interpretativa.

Associandoci al consenso sulla candidatura dell’Ambasciatore Janez Lenarčič, ricordiamo la necessità di continuare la riforma dell’OSCE-ODIHR ai fini di una maggiore trasparenza delle sue attività e di un rafforzamento della sua responsabilità nei confronti degli organi collettivi dell’OSCE. Auspichiamo che il nuovo Direttore dell’Ufficio avanzerà pertinenti proposte e intraprenderà pertinenti iniziative, tra cui quelle necessarie per la piena attuazione della Decisione N.19/06, adottata dalla Riunione del Consiglio dei ministri di Bruxelles, per quanto attiene alla sezione concernente l’ODIHR. Al tempo stesso, confermiamo la nostra disponibilità a impegnarci nell’ambito di una cooperazione costruttiva con il nuovo Direttore dell’ODIHR.

Riteniamo che la priorità assoluta sia la soluzione dei problemi relativi all’introduzione di una regolamentazione nel campo dell’osservazione elettorale e dell’organizzazione di eventi OSCE nel quadro della dimensione umana. In particolare, è necessario intraprendere iniziative specifiche per uniformare le procedure di osservazione elettorale e trasformarle in norme coerenti concordate da tutti gli Stati partecipanti, nonché procedere a un adeguamento delle modalità per lo svolgimento di eventi OSCE nel quadro della dimensione umana.

A tale riguardo, ricordiamo le proposte avanzate nel 2007 da una serie di Stati partecipanti, concernenti l’adozione di ‘Principi fondamentali per l’organizzazione dell’osservazione elettorale a livello nazionale da parte dell’OSCE-ODIHR’, nonché di ‘Modalità per la partecipazione di ONG alle riunioni dell’OSCE’.

È inoltre importante proseguire gli sforzi per accrescere la trasparenza dei contributi finanziari extra-bilancio all’ODIHR. Partiamo dal principio che l’Ufficio, in conformità al suo mandato, è chiamato ad assistere gli Stati partecipanti, su loro richiesta, nell’adempimento degli impegni nell’ambito dell’OSCE e non a imporre loro tale ‘assistenza’.

Sottolineiamo il fatto che l'ODIHR è un'istituzione specializzata dell'OSCE e, come tale, è responsabile nei confronti di tutti gli Stati partecipanti. Riteniamo inammissibile qualsiasi attività dell'ODIHR che venga intrapresa senza l'approvazione degli organi collettivi dell'OSCE o che eluda le loro decisioni.

Intendiamo strutturare la nostra ulteriore cooperazione con l'ODIHR, e procedere inoltre a un riesame della nostra posizione nell'ambito della discussione dei progetti e del bilancio dell'Ufficio, in funzione della misura in cui la direzione dell'Ufficio terrà conto degli approcci sopra enunciati nelle sue attività.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa in annesso al giornale odierno.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri

MC.DEC/2/08
26 giugno 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

DECISIONE N.2/08
RINNOVO DEL MANDATO DEL SEGRETARIO GENERALE
DELL'OSCE

Il Consiglio dei ministri,

richiamando la decisione della terza Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE di Stoccolma del 1992 di istituire la carica di Segretario generale, nonché la Decisione del Consiglio dei ministri N.15/04 del 7 dicembre 2004 (MC.DEC/15/04/Corr.1) sul ruolo del Segretario generale dell'OSCE.

Richiamando inoltre la Decisione del Consiglio dei ministri N.1/05 del 10 giugno 2005 (MC.DEC/1/05/Corr.1) sulla nomina del Sig. Marc Perrin de Brichambaut quale Segretario generale dell'OSCE per un periodo di tre anni a decorrere dal 21 giugno 2005,

tenendo conto della raccomandazione formulata dal Consiglio permanente,

decide di rinnovare il mandato del Sig. Marc Perrin de Brichambaut quale Segretario generale dell'OSCE per un periodo di tre anni, a decorrere dall'1 luglio 2008, in deroga eccezionale ai periodi di servizio stabiliti nella decisione della terza Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE di Stoccolma del 1992.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri

MC.DEC/3/08
22 ottobre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

DECISIONE N.3/08
PERIODI DI SERVIZIO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'OSCE

Il Consiglio dei ministri,

ricordando la decisione della terza Riunione del Consiglio dei ministri della CSCE di Stoccolma nel 1992 di istituire la carica di Segretario generale, nonché la Decisione N.15/04 del Consiglio dei ministri del 7 dicembre 2004 (MC.DEC/15/04/Corr.1) sul ruolo del Segretario generale,

tenendo conto del rafforzamento del ruolo e delle responsabilità del Segretario generale nell'offrire continuità e nell'agevolare la pianificazione a lungo termine delle attività dell'OSCE,

intendendo migliorare ulteriormente l'efficienza dell'OSCE e assicurare coerente attuazione delle norme OSCE che disciplinano i periodi di servizio,

decide che il Segretario generale dell'OSCE sarà nominato per un periodo di tre anni che può essere prorogato per un secondo e conclusivo periodo di tre anni.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DEC/4/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.4/08

RAFFORZAMENTO DEL QUADRO GIURIDICO DELL'OSCE

Il Consiglio dei ministri,

guidato dal nostro obiettivo comune di rafforzare il quadro giuridico dell'OSCE,

in conformità alle pertinenti decisioni del Vertice di Helsinki del 1992, della Riunione del Consiglio dei ministri di Stoccolma del 1992 e della Riunione del Consiglio dei ministri di Roma del 1993,

con riferimento alla Decisione N.16/06 del Consiglio dei ministri di Bruxelles sullo Stato giuridico e i privilegi e le immunità dell'OSCE e ai relativi allegati,

esprimendo il suo apprezzamento al gruppo di lavoro informale a livello di esperti istituito dalla stessa Decisione del Consiglio dei ministri per il suo prezioso lavoro svolto nel 2007, e prendendo nota della discussione in seno alla Tavola rotonda tenuta a Vienna il 22 ottobre 2008 sotto gli auspici del Presidente in esercizio finlandese,

sottolineando l'importanza per l'OSCE di acquisire uno stato giuridico internazionale,

incarica il Presidente in esercizio, in consultazione con gli altri Stati partecipanti, di perseguire un dialogo sul rafforzamento del quadro giuridico dell'OSCE e di riferire in merito alla Riunione del Consiglio dei ministri di Atene del 2009.

MC.DEC/4/08
5 dicembre 2008
Allegato

ITALIANO
Originale: RUSSO

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA
SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla Delegazione dell'Armenia (anche a nome della Belarus, del Kazakistan, del Kirghizistan, dell'Uzbekistan, della Federazione Russa e del Tagikistan):

“Le delegazioni della Repubblica di Armenia, della Repubblica di Belarus, della Repubblica del Kazakistan, della Repubblica del Kirghizistan, della Federazione Russa, della Repubblica del Tagikistan e della Repubblica dell'Uzbekistan si sono unite al consenso sulla decisione relativa all'ulteriore rafforzamento dello stato di diritto nell'area dell'OSCE nell'intesa che l'incarico affidato al Presidente in esercizio dell'OSCE di proseguire il dialogo sul rafforzamento del quadro giuridico dell'Organizzazione comporti l'inizio dei lavori sul progetto di Statuto dell'OSCE.

Ci riferiamo al progetto di Statuto dell'OSCE elaborato e proposto il 18 settembre 2007 dalle Delegazioni della Repubblica di Armenia, della Repubblica di Belarus, della Repubblica del Kazakistan, della Repubblica del Kirghizistan, della Federazione Russa, della Repubblica del Tagikistan e della Repubblica dell'Uzbekistan (PC.DEL/897/07), che potrebbe essere preso come base per ulteriori sviluppi.

Confermiamo la nostra posizione in merito al fatto che il progetto di Statuto dell'OSCE e la Convenzione sulla personalità giuridica, la capacità giuridica, i privilegi e le immunità dell'OSCE debbano essere adottati allo stesso tempo.

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale della seduta del Consiglio dei ministri dell'OSCE.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DEC/5/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N. 5/08
POTENZIAMENTO DELLE RISPOSTE
DELLA GIUSTIZIA PENALE ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI
ATTRAVERSO UN APPROCCIO GLOBALE

Il Consiglio dei ministri,

sottolineando la sua forte preoccupazione per la persistente diffusione della tratta di esseri umani nella regione dell'OSCE,

considerando che la tratta di esseri umani è un crimine grave ed efferato che viola la dignità umana, pregiudica il godimento dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e alimenta le reti della criminalità organizzata,

prendendo atto della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani,

riaffermando tutti gli impegni dell'OSCE volti a combattere la tratta di esseri umani con particolare riguardo al Piano di azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani, incluso il suo Addendum "Affrontare le esigenze specifiche di tutela e assistenza dei minori vittime della tratta" (il Piano di azione dell'OSCE), e la necessità della loro attuazione,

ribadendo l'importante ruolo del Rappresentante speciale e coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani (Rappresentante speciale) nell'assistere gli Stati partecipanti ad attuare gli impegni OSCE in materia di lotta alla tratta di esseri umani,

reiterando la sua preoccupazione per il fatto che, nonostante le misure adottate con continuità a livello internazionale e nazionale, il numero delle vittime di tratta individuate e assistite resta limitato e che pochi trafficanti sono stati assicurati alla giustizia,

riconoscendo che la prestazione di assistenza e protezione adeguate alle vittime di tratta di esseri umani nonché il potenziamento della capacità di individuare le vittime rappresentano presupposti necessari per una risposta efficace della giustizia penale alla tratta di esseri umani, incluso il perseguimento dei trafficanti e dei loro complici,

ribadendo che l'impegno di contrastare tale crimine si applica indistintamente ai paesi di origine, transito e destinazione,

riaffermando il nostro appoggio agli sforzi intrapresi dagli Stati partecipanti in cooperazione con organizzazioni internazionali e regionali, organizzazioni non governative e altri pertinenti organismi per considerare un approccio globale, coordinato e integrato volto a contrastare la tratta di esseri umani, che preveda, tra l'altro, misure per prevenire la tratta di esseri umani, proteggere e assistere le vittime nel pieno rispetto dei diritti umani, perseguire i trafficanti, nonché per contrastare le attività di organizzazioni criminali transnazionali e di altra natura che traggono vantaggio dalla tratta di esseri umani,

prendendo nota della Conferenza OSCE sull'"Efficace perseguimento della tratta: sfide e buone prassi", svoltasi a Helsinki il 10-11 settembre 2008,

determinato a potenziare l'efficacia delle risposte della giustizia penale alla lotta alla tratta di esseri umani,

1. incoraggia gli Stati partecipanti, che non l'abbiamo ancora fatto, ad assicurare che tutte le forme di tratta di esseri umani come definite nel Piano di azione dell'OSCE siano perseguite penalmente ai sensi delle loro legislazioni nazionali e che gli autori di reati di tratta non godano di impunità;
2. incoraggia gli Stati partecipanti ad assicurare che i programmi di studio del personale responsabile dell'applicazione della legge comprendano una formazione in materia di lotta alla tratta e che sia prevista una formazione specifica sulla lotta alla tratta per funzionari competenti che operano presso servizi nazionali preposti all'azione penale e nella magistratura. Ciascuno Stato partecipante terrà in considerazione le politiche e le implicazioni riguardanti la tratta di esseri umani nella formazione del suo personale militare e civile da dispiegare all'estero;
3. esorta gli Stati partecipanti ad assicurare che le autorità preposte all'applicazione della legge e, ove appropriato, la magistratura, cooperino fra loro e con altri organismi, compresi i servizi sociali e, ove appropriato, con pertinenti organizzazioni della società civile al fine di potenziare le capacità d'individuazione delle vittime di tratta;
4. incoraggia gli Stati partecipanti, ove appropriato e ove previsto dalle loro rispettive leggi, ad assicurare che organizzazioni della società civile per la tutela dei diritti delle vittime di tratta abbiano la possibilità di prestare assistenza e sostegno alle vittime anche durante i procedimenti giudiziari penali e, in tale contesto, a considerare di avviare una cooperazione fra autorità preposte all'applicazione della legge e organizzazioni della società civile;
5. invita gli Stati partecipanti ad assicurare che, se le autorità hanno ragionevoli motivi di credere che una persona sia stata vittima di tratta, tale persona non venga espulsa finché la procedura di individuazione sia stata adeguatamente completata e sia stata prestata a tale persona adeguata assistenza, compresi, ai sensi della legge nazionale, un adeguato periodo di recupero e di riflessione durante il quale l'espulsione non sarà applicata;

6. incoraggia gli Stati partecipanti ad assicurare che le vittime di tratta abbiano immediato accesso ad un alloggio sicuro, a cure mediche e psicologiche e a consigli riguardanti i diritti che la legge riconosce loro e i servizi messi a loro disposizione;
7. invita gli Stati partecipanti che non l'abbiano ancora fatto a prevedere misure speciali di protezione e assistenza a minori vittima di tratta durante i procedimenti giudiziari penali, conformemente ai principi del superiore interesse del minore, della non discriminazione, della partecipazione e dell'opportunità del minore di essere ascoltato;
8. esorta gli Stati partecipanti che non l'abbiano ancora fatto ad assicurare che le indagini e le azioni penali relative alla tratta non siano subordinate alla presenza di dichiarazioni o accuse formulate dalle vittime;
9. invita gli Stati partecipanti a proseguire i loro sforzi volti ad assicurare che le vittime siano trattate in modo che rispetti il pieno godimento dei diritti umani senza intimidazioni o vessazioni, e a riconoscere la necessità della vittima di disporre di tempo sufficiente per riprendersi dal trauma;
10. incoraggia gli Stati partecipanti ad adottare misure in conformità alle condizioni previste dalle loro rispettive leggi affinché le vittime di tratta abbiano la possibilità di ottenere un indennizzo equo e adeguato per il danno subito e di ottenere un risarcimento durante il procedimento giudiziario penale e/o civile come appropriato;
11. chiede una maggiore cooperazione dei servizi preposti all'applicazione della legge e delle autorità preposte all'azione penale nazionali con pertinenti organismi internazionali, comprese l'Interpol e l'Europol, e con servizi preposti all'applicazione della legge di altri Stati partecipanti, ad esempio, attraverso l'impiego di ufficiali di collegamento o squadre investigative congiunte, ove ciò potenzi l'efficacia e l'efficienza delle risposte della giustizia penale;
12. esorta gli Stati partecipanti ad intensificare le misure per sopprimere le reti di tratta, anche attraverso indagini finanziarie, indagini relative al riciclaggio di denaro riconducibile ad attività di tratta e il congelamento o il sequestro di beni dei trafficanti;
13. incarica il Rappresentante speciale, nell'ambito delle risorse esistenti, di raccomandare, in cooperazione con gli Stati partecipanti, misure per potenziare ulteriormente le risposte della giustizia penale alla tratta di esseri umani, riferendone regolarmente al Consiglio permanente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DEC/6/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N. 6/08
POTENZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DELL'OSCE VOLTE
AD ATTUARE IL PIANO D'AZIONE PER MIGLIORARE
LA SITUAZIONE DEI ROM E DEI SINTI NELL'AREA DELL'OSCE

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando gli impegni dell'OSCE relativi ai rom e ai sinti, in particolare quelli previsti nel Piano d'azione 2003 per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE,

riconoscendo l'importante quadro che il Piano di azione offre per la promozione e la tutela dei diritti umani delle popolazioni rom e dei sinti da parte degli Stati partecipanti,

invitando gli Stati partecipanti a potenziare le loro iniziative per assicurare la piena partecipazione dei rom e dei sinti alla società e ad adottare misure per eliminare la discriminazione nei loro confronti,

ricordando che il razzismo e la discriminazione continuano a colpire i rom e i sinti in tutta l'area dell'OSCE e che gli Stati partecipanti si sono impegnati a rafforzare le loro politiche e le misure pratiche adottate per contrastare tali fenomeni,

ricordando l'importanza della cultura e della lingua rom quale parte dell'eredità culturale di molti Paesi e quale elemento integrante dell'identità dei rom e dei sinti,

prendendo nota del Rapporto dell'ODIHR del 2008 (Rapporto sulla situazione) sullo stato di attuazione del Piano di azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE quale mezzo per sostenere l'effettiva attuazione degli impegni OSCE relativi ai rom e ai sinti,

riaffermando il contributo del Punto di contatto dell'ODIHR per le questioni relative ai rom e ai sinti nel processo di regolare revisione e valutazione dell'attuazione del Piano di azione,

ricordando l'importanza delle pertinenti istituzioni e strutture dell'OSCE nel sostegno all'attuazione del Piano di azione e sottolineando inoltre l'importanza di un efficace coordinamento e cooperazione in seno all'OSCE,

tenendo conto della Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sulle politiche sostenibili per l'integrazione dei rom e dei sinti, svoltasi il 10-11 luglio 2008;

determinato a potenziare le iniziative dell'OSCE volte ad attuare il Piano di azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE,

1. esorta gli Stati partecipanti a garantire pari accesso all'istruzione e a promuovere l'istruzione primaria per bambini rom e sinti quale strumento per prevenire l'esclusione e l'emarginazione sociale e per consentire un miglioramento di lunga durata della situazione dei rom e dei sinti. In tale contesto, sottolinea che le politiche educative dovrebbero favorire l'integrazione delle popolazioni rom e sinti nel sistema scolastico ordinario;
2. invita l'ODIHR, nell'ambito delle risorse esistenti, ad assistere gli Stati partecipanti, su loro richiesta, nella promozione dell'accesso dei bambini rom e sinti all'istruzione primaria. Al riguardo, esorta gli Stati partecipanti, ove appropriato, ad intraprendere iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, che includano anche le comunità rom e sinti, sui vantaggi dell'istruzione primaria;
3. invita gli Stati partecipanti, in cooperazione con le popolazioni rom e sinti, ad intensificare i propri sforzi per sensibilizzare i rom e i sinti sull'importanza dell'iscrizione alla scuola e la sua regolare frequentazione;
4. incoraggia gli Stati partecipanti a prendere in considerazione le questioni attinenti ai rom e ai sinti nella revisione della loro legislazione e delle loro politiche sui rom e i sinti, specialmente nei settori prioritari del Piano di azione del 2003 per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE;
5. chiede che vengano istituite autorità nazionali responsabili per la situazione dei rom e dei sinti, al pari di quelle competenti per le minoranze, per l'accesso ai servizi sanitari, per l'istruzione, per le abitazioni, per l'attività antidiscriminazione, la polizia e i mezzi d'informazione, al fine di potenziare i loro sforzi volti ad assicurare l'attuazione degli impegni dell'OSCE nel quadro della legislazione nazionale in materia di eguaglianza e non discriminazione. In tale contesto, si dovrà dedicare speciale attenzione alla situazione delle donne e delle ragazze rom;
6. incoraggia gli Stati partecipanti che non l'abbiano ancora fatto a mettere a punto quadri istituzionali che coinvolgano organismi rom e pertinenti organismi governativi a livelli appropriati, al fine di facilitare l'attuazione di politiche e programmi volti a migliorare la situazione dei rom e dei sinti;
7. incoraggia gli Stati partecipanti a potenziare i loro sforzi volti a coinvolgere attivamente le comunità rom e sinti nell'elaborazione di politiche e a promuovere l'effettiva partecipazione dei rom e dei sinti alla vita pubblica e politica;

8. chiede che vengano proseguiti il coordinamento e la cooperazione nell'ambito di risorse esistenti dell'OSCE e con pertinenti attori internazionali quali il Consiglio d'Europa e l'Unione europea, ove appropriato;
9. chiede che siano intrapresi maggiori sforzi per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli impegni OSCE relativi ai rom e ai sinti e, a tale riguardo, sottolinea il valore dei rapporti del Direttore dell'ODIHR quale parte della sua regolare attività di resoconto al Consiglio permanente sullo stato di attuazione del Piano di azione, come sancito dagli articoli 133 e 134, Capitolo X, del Piano di azione stesso.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DEC/7/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.7/08
ULTERIORE RAFFORZAMENTO DELLO STATO DI DIRITTO
NELL'AREA DELL'OSCE

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando gli impegni degli Stati partecipanti all'OSCE relativi allo stato di diritto e ai Principi che reggono le relazioni fra gli Stati partecipanti contemplati nell'Atto finale di Helsinki del 1975, nonché all'esecuzione in buona fede degli obblighi di diritto internazionale e ribadendo la determinazione degli Stati partecipanti all'OSCE di promuovere il rigoroso rispetto di tali principi,

ricordando i documenti OSCE adottati a Vienna nel 1989, a Copenaghen nel 1990, a Mosca nel 1991, a Budapest nel 1994 e a Istanbul nel 1999 e la Decisione N.12/05 del Consiglio dei ministri di Lubiana sulla Tutela dei diritti umani e dello stato di diritto nei sistemi di giustizia penale,

ricordando inoltre la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e prendendo nota della Convenzione internazionale sui diritti civili e politici,

ricordando inoltre altri documenti pertinenti delle Nazioni Unite in cui si afferma, tra l'altro, la necessità di un'adesione universale allo stato di diritto e di una sua applicazione sia a livello nazionale che internazionale, l'impegno verso un ordine internazionale basato sullo stato di diritto e sul diritto internazionale,

sottolineando l'importanza da noi attribuita ai diritti dell'uomo, allo stato di diritto e alla democrazia, che sono interconnessi e si rafforzano reciprocamente,

sottolineando inoltre l'importanza dello stato di diritto quale elemento transdimensionale per assicurare il rispetto dei diritti dell'uomo e della democrazia, sicurezza e stabilità, buongoverno, relazioni economiche e commerciali reciproche, sicurezza degli investimenti e un clima imprenditoriale favorevole nonché il suo ruolo nella lotta alla corruzione, alla criminalità organizzata e a tutti i tipi di traffico illecito, fra cui quello degli stupefacenti e delle armi, nonché alla tratta di esseri umani, fungendo in tal modo da base per lo sviluppo politico, economico, sociale e ambientale negli Stati partecipanti,

sottolineando inoltre l'importanza dello stato di diritto nell'attuazione delle decisioni e dei documenti OSCE nella sfera politico-militare,

tenendo conto delle attività relative allo stato di diritto di pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, in particolare, il Segretariato, l'ODIHR e le operazioni OSCE sul terreno, volte ad assistere gli Stati partecipanti nel potenziamento delle capacità nell'ambito dello stato di diritto, e tenendo altresì conto del ruolo dell'Assemblea parlamentare inteso a promuovere lo stato di diritto nell'area dell'OSCE,

tenendo conto di pertinenti eventi OSCE sullo stato di diritto, in particolare il Seminario 2008 dell'OSCE nel quadro della dimensione umana sulla giustizia costituzionale nonché pertinenti Riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana,

tenendo conto delle attività bilaterali in corso e previste degli Stati partecipanti, riguardanti lo stato di diritto,

sottolineando l'importanza di dotare l'OSCE di una personalità giuridica, di capacità giuridica, di privilegi e immunità e rafforzando in tal modo il quadro giuridico dell'OSCE,

1. invita gli Stati partecipanti all'OSCE ad adempiere ai loro obblighi ai sensi del diritto internazionale e a rispettare i loro impegni OSCE riguardanti lo stato di diritto sia a livello internazionale che nazionale, anche nell'ambito di tutti gli aspetti della loro legislazione, amministrazione e del loro sistema giudiziario;

2. invita gli Stati partecipanti a contribuire, ove appropriato, ai progetti e ai programmi dell'OSCE che sostengono lo stato di diritto;

3. incoraggia le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, in conformità ai loro mandati e nell'ambito delle loro risorse, in cooperazione con pertinenti organizzazioni internazionali, a continuare a individuare e impiegare sinergie al fine di assistere gli Stati partecipanti, su loro richiesta, nel rafforzamento dello stato di diritto;

4. incoraggia gli Stati partecipanti, con l'assistenza, ove appropriato, delle pertinenti strutture esecutive dell'OSCE in conformità ai loro mandati e nell'ambito delle loro risorse, a proseguire e potenziare i loro sforzi volti a scambiare informazioni e migliori prassi e a rafforzare lo stato di diritto, fra l'altro, nelle seguenti aree:

- indipendenza della magistratura, efficace amministrazione della giustizia, diritto a un equo processo, accesso alla giustizia, responsabilità delle istituzioni e dei funzionari dello Stato, rispetto dello stato di diritto nella pubblica amministrazione, diritto all'assistenza legale e rispetto dei diritti umani delle persone in stato di detenzione;
- adempimento degli obblighi ai sensi del diritto internazionale quale elemento fondamentale del rafforzamento dello stato di diritto nell'area dell'OSCE;
- adesione al principio della soluzione pacifica delle controversie;

- rispetto dello stato di diritto e dei diritti dell'uomo nell'ambito della lotta al terrorismo conformemente ai loro obblighi ai sensi del diritto internazionale e degli impegni OSCE;
- prevenzione della tortura e di altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, anche attraverso la cooperazione con pertinenti organismi intergovernativi;
- legislazioni efficienti e quadri amministrativi e giudiziari che facilitino le attività economiche, il commercio e gli investimenti negli e fra gli Stati partecipanti;
- rispetto dello stato di diritto per quanto riguarda la protezione dell'ambiente naturale nell'area dell'OSCE;
- attività di sensibilizzazione su questioni relative allo stato di diritto presso tribunali, autorità preposte all'applicazione della legge, apparati di polizia e sistemi penitenziari nonché nel quadro della formazione di operatori nell'ambito del diritto;
- educazione allo stato di diritto nonché opportunità di interazione e scambio per operatori nell'ambito del diritto, accademici e studenti di diritto di differenti Stati partecipanti all'OSCE nell'area dell'OSCE;
- il ruolo delle corti costituzionali o di istituzioni analoghe degli Stati partecipanti quale strumento per assicurare che i principi dello stato di diritto, della democrazia e dei diritti dell'uomo siano rispettati in tutte le istituzioni statali;
- la messa a disposizione di strumenti giuridici efficaci, ove appropriato, e l'accesso ad essi;
- rispetto delle norme e delle prassi relative allo stato di diritto nel sistema di giustizia penale;
- lotta alla corruzione;

5. incarica le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, in stretta consultazione e cooperazione con gli Stati partecipanti e nell'ambito delle risorse esistenti, di organizzare nel 2009 un seminario avente per tema lo stato di diritto, che potrebbe fungere da piattaforma per lo scambio di migliori prassi fra gli Stati partecipanti su questioni relative allo stato di diritto.

MC.DEC/7/08
5 dicembre 2008
Allegato

ITALIANO
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA
SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla Delegazione della Georgia:

“Pur unendosi al consenso sulla decisione del Consiglio dei ministri relativa all'Ulteriore rafforzamento dello stato di diritto nell'area dell'OSCE, la Georgia deplora il fatto che, durante la riunione del Consiglio dei ministri di Helsinki, gli Stati partecipanti non siano stati in grado di raggiungere il consenso sull'applicazione dello stato di diritto nei territori dell'area dell'OSCE interessati dai conflitti irrisolti, dove l'assenza di una governance legittima, di democrazia e del rispetto dei diritti dell'uomo e la mancanza di trasparenza sia a livello nazionale che internazionale hanno portato in alcuni casi all'assoluta illegalità in tali territori, creando condizioni di vita difficili e lesive per i cittadini degli Stati partecipanti all'OSCE che vi risiedono. Un adeguato recepimento di tale questione nella decisione del Consiglio dei ministri sarebbe fondamentale per garantire l'adesione di tutti al principio dello stato di diritto e la sua applicazione universale, nonché il rispetto dell'impegno verso un ordine internazionale basato sullo stato di diritto e sul diritto internazionale, sancito da pertinenti documenti dell'OSCE e dell'ONU.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale della seduta odierna.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DEC/8/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.8/08
CONTRIBUTO DELL'OSCE ALLA FASE DI ATTUAZIONE
DELL'INIZIATIVA PER UN'ALLEANZA DELLE CIVILTÀ

Il Consiglio dei ministri,

riconoscendo la necessità di promuovere la comprensione reciproca e le relazioni di cooperazione fra le nazioni, trasversalmente rispetto alle culture e alle civiltà,

determinato a contrastare la radicalizzazione e l'estremismo violento che portano al terrorismo,

sottolineando il ruolo dell'OSCE quale accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite,

evidenziando il persistente interesse dell'OSCE per l'iniziativa "Alleanza delle civiltà", creata sotto gli auspici delle Nazioni Unite, in linea con le decisioni del Consiglio dei ministri di Lubiana, Bruxelles e Madrid,

ribadendo i nostri impegni a combattere l'intolleranza e la discriminazione e promuovere il mutuo rispetto e la comprensione reciproca,

ricordando il contributo iniziale dell'OSCE all'iniziativa "Alleanza delle civiltà", presentato al Segretario generale delle Nazioni Unite nel 2006,

tenendo conto del Piano di attuazione elaborato dall'Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per l'iniziativa "Alleanza delle civiltà",

decide, nell'ambito delle risorse esistenti, di:

1. autorizzare il Segretario generale dell'OSCE a seguire gli sviluppi dell'"Alleanza delle civiltà" e a considerare le possibilità di cooperazione nell'ambito dei progetti dell'"Alleanza delle civiltà" in settori di interesse comune e di reciproco vantaggio che consentano progressi nell'attuazione degli impegni OSCE, nonché incaricarlo di riferire in merito agli Stati partecipanti;

2. raccomandare che il Segretario generale dell'OSCE, in consultazione con il Presidente in esercizio, partecipi al prossimo Secondo Foro dell'iniziativa "Alleanza delle civiltà" da tenersi il 2 e 3 aprile 2009 a Istanbul, e riferisca agli Stati partecipanti in merito agli esiti di tale evento.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DEC/9/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.9/08
SEGUITI DEL SEDICESIMO FORO ECONOMICO E AMBIENTALE
SULLA COOPERAZIONE NELL'AMBITO DELLE VIE
DI NAVIGAZIONE MARITTIME E INTERNE

Il Consiglio dei Ministri,

tenendo conto del Documento sulla strategia per la dimensione economica e ambientale adottato dal Consiglio dei ministri di Maastricht (2003),

basandosi sugli esiti del sedicesimo Foro economico e ambientale su "Cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne nell'area dell'OSCE: miglioramento della sicurezza e tutela dell'ambiente", in particolare sulle raccomandazioni espresse a Vienna nel gennaio del 2008 e a Praga nel maggio del 2008, nonché su quelle formulate alle due conferenze preparatorie tenutesi a Helsinki nel settembre del 2007 e ad Ashgabat nel marzo del 2008,

tenendo conto dell'importanza di fornire un seguito appropriato ai Fori economici e ambientali e rilevando le raccomandazioni emerse dalla conferenza sui seguiti della Presidenza, tenuta a Odessa nel giugno del 2008,

riconoscendo l'importanza della cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne ai fini del rafforzamento della cooperazione, della sicurezza e della stabilità regionali in campo economico e ambientale nell'area OSCE,

sottolineando che il modo migliore per rafforzare la cooperazione relativa alle vie di navigazione marittime e interne è l'adozione di un approccio integrato che tenga conto degli aspetti economici, ambientali e inerenti alla sicurezza,

riconoscendo le problematiche specifiche che affrontano i paesi in via di sviluppo privi di sbocchi marittimi e sottolineando le opportunità offerte dalla cooperazione relativa alle vie di navigazione marittime e interne nel facilitare l'accesso di tali paesi al mare e ai porti marittimi,

riconoscendo le crescenti sfide relative agli aspetti ambientali e della sicurezza della cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne, nonché la necessità di

intensificare gli sforzi regionali, sub-regionali e interregionali, in particolare prendendo in considerazione le sfide e le opportunità in materia di:

- inquinamento marittimo, in particolare l'inquinamento da petrolio e la necessità di sviluppare efficaci capacità di intervento per far fronte alle fuoriuscite di petrolio,
- lotta contro il trasferimento di specie invasive attraverso le acque di zavorra,
- trasporto di merci pericolose,
- situazioni di emergenza e necessità di misure congiunte di pronto intervento,
- gestione integrata dei bacini dei fiumi,
- sviluppo di corridoi di trasporto multimodale efficienti e sicuri,
- aspetti pluridimensionali della sicurezza marittima, compresa la sicurezza della catena di approvvigionamento,

convinto che la cooperazione rafforzata nell'ambito delle vie di navigazione transfrontaliere può promuovere il dialogo e fungere da ulteriore misura di rafforzamento della fiducia, e prendendo nota del lavoro svolto dall'OSCE e dall'Iniziativa ambientale e per la sicurezza (ENVSEC) in questo campo,

riconoscendo che la cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione può altresì contribuire alla gestione delle risorse idriche,

prendendo atto dell'importanza di proseguire la cooperazione con organizzazioni internazionali pertinenti, in particolar modo con l'Organizzazione marittima internazionale (OMI) e la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), e con organizzazioni regionali pertinenti, in consultazione diretta con gli Stati partecipanti,

riconoscendo che la cooperazione a tutti i livelli, tra gli Stati e tra tutti i pertinenti attori, compresa la comunità imprenditoriale, la società civile e il mondo accademico, è importante per affrontare in modo adeguato i problemi relativi alla cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne,

considerando che l'OSCE, nel quadro del suo approccio globale alla sicurezza e alla cooperazione, può sostenere e integrare iniziative esistenti nel campo della cooperazione relativa alle vie di navigazione marittime e interne, ove appropriato e nei limiti delle sue capacità e risorse,

decide di:

1. esortare gli Stati partecipanti a rafforzare il dialogo e la cooperazione relativi agli aspetti ambientali, economici e inerenti alla sicurezza delle vie di navigazione marittime e interne;

2. incoraggiare gli Stati partecipanti a valutare la possibilità di divenire parte di pertinenti strumenti giuridici internazionali elaborati dall'OIM e dall'UNECE, in particolare della Convenzione internazionale sul controllo e il trattamento delle acque di zavorra e dei depositi delle navi, della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e relativi allegati, della Convenzione internazionale sul controllo dei sistemi antivegetativi nocivi sulle navi e della Convenzione per la protezione e l'utilizzo dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, e decide di sostenere la piena attuazione da parte degli Stati partecipanti degli obblighi derivanti da tali strumenti;
3. incarica le strutture esecutive dell'OSCE, nel quadro dei loro mandati e risorse esistenti, di assistere gli Stati partecipanti, che ne fanno richiesta, nell'attuazione dei pertinenti impegni, tenendo conto del ruolo svolto dalle pertinenti organizzazioni internazionali;
4. esorta gli Stati partecipanti a rafforzare e sviluppare ulteriormente la cooperazione sub-regionale, regionale e interregionale, ove appropriato, al fine di far fronte alle summenzionate sfide;
5. incoraggia gli Stati partecipanti a sviluppare corridoi di trasporto multimodale efficienti e sicuri, compresi valichi di frontiera efficaci e sicuri, al fine di facilitare l'accesso al mare per i paesi privi di sbocchi marittimi, tenendo conto delle pertinenti disposizioni contenute nel Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere nonché dei pertinenti impegni OSCE in materia di trasporto;
6. incoraggia gli Stati partecipanti ad affrontare la questione della cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione contestualmente alla gestione delle risorse idriche;
7. esorta gli Stati partecipanti ad applicare e condividere migliori prassi e soluzioni tecnologiche concernenti la risposta alle sfide ambientali, economiche e di sicurezza nel campo della cooperazione relativa alle vie di navigazione marittime e interne;
8. esorta gli Stati partecipanti a promuovere principi di buon governo e trasparenza e li invita a coinvolgere tutti gli attori principali, compresa la comunità imprenditoriale, la società civile e il mondo accademico, nel dibattito politico sulla cooperazione relativa alle vie di navigazione marittime e interne, ove appropriato, e a promuovere partenariati pubblico-privati;
9. incarica il Segretariato di proseguire, nel quadro delle risorse esistenti, le consultazioni esplorative con l'OMI al fine di definire l'ambito e le modalità di cooperazione, e di riferire in merito al Consiglio permanente entro la metà del 2009, affinché esso possa adottare decisioni appropriate;
10. incoraggia le presenze OSCE sul terreno, nel quadro dei loro mandati e risorse esistenti, a promuovere attività di sensibilizzazione e di formazione e rafforzamento delle capacità in stretta cooperazione con i Paesi ospitanti.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DEC/10/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.10/08
ULTERIORE PROMOZIONE DELL'AZIONE
DI CONTRASTO AL TERRORISMO DA PARTE DELL'OSCE

Il Consiglio dei ministri,

sottolineando nuovamente la determinazione degli Stati partecipanti all'OSCE a combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, quale crimine privo di giustificazione, qualunque ne sia la motivazione o l'origine, e a condurre questa lotta nel rispetto dello stato di diritto e in conformità con i loro obblighi ai sensi del diritto internazionale, in particolar modo del diritto internazionale in materia di diritti umani, dei rifugiati e del diritto internazionale umanitario,

ribadendo gli impegni OSCE esistenti in materia di lotta al terrorismo e l'intenzione di mantenere le attività di contrasto al terrorismo tra le priorità dell'OSCE,

riaffermando il sostegno degli Stati partecipanti all'OSCE alla Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo,

accogliendo con favore la Dichiarazione dei leader del G8 sul contrasto al terrorismo, adottata il 9 luglio 2008 al vertice di Hokkaido Toyako,

ribadendo la necessità di affrontare le condizioni che possono alimentare e sostenere il terrorismo, in particolare rispettando appieno la democrazia e lo stato di diritto, consentendo a tutti i cittadini di partecipare pienamente alla vita politica, impedendo la discriminazione e incoraggiando il dialogo interculturale ed interreligioso nelle loro società, coinvolgendo la società civile nella ricerca di una soluzione politica comune ai conflitti, promuovendo i diritti umani e la tolleranza e lottando contro la povertà,

richiamando, tra l'altro, la Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Sofia sulla Prevenzione e la lotta al terrorismo (2004), la Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Bruxelles sul Sostegno e la promozione del quadro giuridico internazionale per contrastare il terrorismo (MC.DOC/5/06/Corr.1) e la Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Madrid sul Sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo (MC.DOC/3/07/Corr.1),

ricordando la Decisione N.5/07 del Consiglio dei ministri di Madrid sui Partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo e la Decisione N.6/07 del Consiglio dei ministri di Madrid sulla Protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici,

prendendo nota della Conferenza OSCE nel quadro dei seguiti sui partenariati pubblico-privati intitolata “Partenariato fra autorità statali, società civile e comunità imprenditoriale nella lotta al terrorismo”, organizzata a Vienna il 15 e 16 settembre 2008, che ha contribuito a individuare possibili aree di ulteriore cooperazione nel campo dei partenariati pubblico-privati nel contrasto al terrorismo,

tenendo conto del Seminario sulla lotta all’estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo, svoltosi il 24 ottobre 2008 a Vienna, che ha individuato la necessità di una migliore comprensione dei fenomeni nonché di risposte multidimensionali,

prendendo nota del Seminario intitolato “Rafforzare la cooperazione giudiziaria su questioni penali connesse al terrorismo”, svoltosi l’1 e il 2 aprile 2008 ad Ankara, Turchia, che ha sottolineato la necessità di rafforzare la cooperazione in questo campo,

prendendo altresì nota della Conferenza OSCE sub-regionale in Asia centrale sui Partenariati pubblico-privati, svoltasi il 4 e 5 novembre 2008 a Bishkek, Repubblica Kirghiza, che ha dimostrato l’importanza di sviluppare partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo a livello regionale e sub-regionale,

prendendo nota del riesame svolto in seno al sistema delle Nazioni Unite dell’attuazione della Strategia globale ONU contro il terrorismo, che fornisce linee guida per le attività di contrasto al terrorismo condotte dall’OSCE, e del contributo della stessa a intensificare le iniziative globali di lotta al terrorismo,

1. invita gli Stati partecipanti e le strutture esecutive dell’OSCE a proseguire gli sforzi volti a dare un contributo attivo all’attuazione della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo e degli altri documenti delle Nazioni Unite in materia di lotta al terrorismo;
2. invita gli Stati partecipanti a continuare a promuovere, nell’ambito del contrasto al terrorismo, partenariati pubblico-privati con la società civile, i mezzi d’informazione, la comunità imprenditoriale e l’industria, anche, ove opportuno, attraverso la divulgazione delle lezioni apprese e lo scambio di informazioni e di migliori prassi nazionali sia a livello OSCE che a livello nazionale, sub-regionale e regionale;
3. affida al Segretario generale e alle pertinenti strutture esecutive dell’OSCE il compito di prestare assistenza, nell’ambito delle risorse disponibili, all’organizzazione nel 2009 di seminari, gruppi di lavoro e simulazioni a livello di esperti volti ad incoraggiare iniziative di partenariato pubblico-privato in campi quali la cooperazione con la società civile e i mezzi d’informazione nel contrasto al terrorismo, la promozione del dialogo interculturale e interreligioso nel contrasto al terrorismo, la protezione di infrastrutture energetiche critiche non nucleari da attacchi terroristici, nonché la lotta al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio di denaro, soprattutto per quanto riguarda l’attuazione delle Raccomandazioni speciali del Gruppo di azione finanziaria (FATF) in materia di finanziamento al terrorismo;

4. invita gli Stati partecipanti all'OSCE ad avvalersi delle strutture esecutive dell'OSCE nel contrastare l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo nei loro rispettivi paesi. A tal fine, gli Stati partecipanti all'OSCE sono incoraggiati a proseguire lo scambio di idee e migliori prassi nazionali in merito alle loro strategie e misure di contrasto all'estremismo violento e alla radicalizzazione che conducono al terrorismo nonché a rafforzare la loro collaborazione con i mezzi d'informazione, la comunità imprenditoriale, l'industria e la società civile;
5. affida al Segretario generale, in consultazione con le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, il compito di preparare, nell'ambito delle risorse esistenti, un rapporto sulle loro attività antiterrorismo. Tale rapporto dovrà indicare i mandati e gli impegni OSCE esistenti in materia di contrasto al terrorismo e dovrà valutare le attività antiterrorismo dell'OSCE, tenendo conto delle capacità e delle risorse dell'OSCE stessa. Esso dovrà essere presentato agli Stati partecipanti entro l'1 aprile 2009 affinché possa essere ulteriormente discusso in seno ai pertinenti organismi. Successivamente, come previsto nella Decisione MC(10).DEC/3, gli Stati partecipanti riesamineranno l'attuazione degli impegni OSCE in materia di lotta al terrorismo alla Conferenza annuale di riesame della sicurezza del 2009;
6. incoraggia i Partner per la cooperazione ad attuare su base volontaria le disposizioni della presente decisione e li invita a partecipare alle attività che verranno realizzate nell'ambito della stessa.

MC.DEC/10/08
5 dicembre 2008
Allegato

ITALIANO
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI
DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE NORME PROCEDURALI
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Georgia:

“Pur unendosi al consenso sulla decisione del Consiglio dei ministri relativa all'Ulteriore promozione dell'azione di contrasto al terrorismo da parte dell'OSCE, la Georgia si rammarica del fatto che, durante la riunione del Consiglio dei ministri di Helsinki, gli Stati partecipanti non siano stati in grado di raggiungere il consenso sul modo di affrontare adeguatamente la questione dei conflitti irrisolti esistenti e dei territori privi di governo legittimo nell'area dell'OSCE. L'assenza dello stato di diritto, della democrazia, del rispetto dei diritti umani, la mancanza di trasparenza a livello sia nazionale che internazionale e le crescenti tendenze dell'estremismo violento e della radicalizzazione in alcuni dei suddetti territori costituiscono condizioni favorevoli per la diffusione del terrorismo internazionale. Pertanto, sarebbe fondamentale dare debito riscontro a tale questione nella decisione del Consiglio dei ministri al fine di garantire la piena ed efficace attuazione di tutti gli impegni OSCE in materia di contrasto al terrorismo.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DEC/11/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.11/08
SULLE ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE
E SULLE SCORTE DI MUNIZIONI CONVENZIONALI

Il Consiglio dei ministri,

riconoscendo l'importanza delle misure adottate dall'OSCE per combattere il traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) in tutti i suoi aspetti e per contribuire alla riduzione e alla prevenzione dell'accumulo eccessivo e destabilizzante di SALW e alla loro diffusione incontrollata,

riconoscendo altresì l'importanza delle misure dell'OSCE volte a fronteggiare i rischi legati alla presenza di scorte di munizioni convenzionali, materiali esplosivi e dispositivi di detonazione in eccedenza e/o in attesa di distruzione in taluni Stati dell'area OSCE,

prendendo atto del ruolo attivo assunto dall'OSCE nell'ambito delle iniziative internazionali basate sul Programma di azione delle Nazioni Unite per prevenire, contrastare ed eliminare il commercio illecito di SALW in tutti i suoi aspetti,

riaffermando il suo impegno per la piena attuazione del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (FSC.DOC/1/00 del 24 novembre 2000), del Documento OSCE sulle scorte di armi convenzionali (FSC.DOC/1/03 del 19 novembre 2003) e delle pertinenti decisioni dell'FSC,

riconoscendo l'importanza di rafforzare la gestione, la sicurezza e la protezione delle scorte di armi di piccolo calibro, armi leggere e munizioni convenzionali,

riaffermando inoltre il carattere volontario dell'assistenza fornita dagli Stati partecipanti all'OSCE per la riduzione di SALW, l'eliminazione di scorte di munizioni convenzionali in eccedenza e per il potenziamento delle prassi di gestione e sicurezza delle scorte negli Stati partecipanti che richiedono assistenza in tali ambiti,

rilevando l'importanza fondamentale del coordinamento e della cooperazione tra diverse organizzazioni e altri attori pertinenti al fine di affrontare efficacemente le suddette sfide e con l'intento di rafforzare l'apporto dell'OSCE a tali sforzi nei limiti delle risorse esistenti e/o dei contributi fuori bilancio,

1. accoglie con favore, nel quadro del Foro di cooperazione per la sicurezza:
 - le iniziative adottate nel 2008 relative alla valutazione e all'aggiornamento degli impegni normativi dell'OSCE in materia di SALW, comprese:
 - la decisione N.4/08 sui punti di contatto per le armi di piccolo calibro e leggere e per le scorte di munizioni convenzionali;
 - la decisione N.5/08 sull'aggiornamento dei principi OSCE per il controllo delle esportazioni dei sistemi di difesa antiaerea portatili;
 - la decisione N.6/08 sul Manuale delle migliori prassi sulle munizioni convenzionali;
 - la decisione N.11/08 sull'introduzione di migliori prassi per prevenire i trasferimenti di armi di piccolo calibro e leggere per via aerea e su un relativo questionario;
 - la decisione N.12/08 sullo scambio d'informazioni relativo a modelli campione di certificati di destinazione finale e a procedure di verifica pertinenti;
 - i rapporti sui progressi compiuti nel quadro dell'ulteriore attuazione del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali e del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere, presentati alla sedicesima Riunione del Consiglio dei ministri in conformità alla Decisione N.3/07, adottata alla quindicesima Riunione del Consiglio dei ministri;
 - la Conferenza sulle sinergie tra le organizzazioni regionali per l'attuazione del Programma delle Nazioni Unite sulle SALW, co-sponsorizzata dal Consiglio della Partnership euro-atlantica (EAPC) e dall'OSCE e tenuta a Bruxelles dal 28 al 30 maggio 2008;
 - il Seminario OSCE sulle implicazioni tecniche, amministrative e finanziarie dei progetti OSCE esistenti e previsti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e alle scorte di munizioni convenzionali, tenuto a Vienna il 5 e 6 febbraio 2008;
2. Chiede al Foro di cooperazione per la sicurezza di:
 - continuare ad occuparsi delle questioni inerenti le SALW e le scorte di munizioni convenzionali nel 2009;
 - organizzare una riunione OSCE sulle SALW da tenersi nel 2009 al fine di riesaminare il Documento OSCE sulle SALW (FSC.DOC/1/00 del 24 novembre 2000) e le sue decisioni supplementari con l'intento di valutare eventuali azioni future;
 - presentare, attraverso la sua Presidenza, rapporti sui progressi realizzati nel quadro del processo di attuazione del Documento OSCE sulle SALW e del Documento

OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali alla sedicesima Riunione del Consiglio dei ministri del 2009;

- proseguire gli sforzi volti a sostenere gli Stati partecipanti all'OSCE che richiedono assistenza per l'eliminazione di scorte di SALW e di munizioni convenzionali in eccedenza e/o in attesa di distruzione a rafforzare le prassi di gestione e di sicurezza di quegli Stati partecipanti che richiedono assistenza, attraverso un coordinamento e una cooperazione efficaci con altri attori, ove pertinente;
- 3. richiede a tutti gli Stati partecipanti all'OSCE di creare o potenziare, secondo le necessità, un quadro giuridico per le attività di intermediazione lecite nell'ambito della giurisdizione nazionale entro il 2010, conformemente alla Decisione dell'FSC N.8/04 relativa ai Principi OSCE sul controllo dell'intermediazione di armi di piccolo calibro e leggere;
- 4. incoraggia tutti gli Stati partecipanti all'OSCE ad allineare le loro leggi, norme e procedure amministrative nazionali allo Strumento internazionale che permette agli Stati di individuare e rintracciare tempestivamente e in modo affidabile le armi di piccolo calibro e leggere illecite, in particolare per quanto riguarda la marchiatura, la tenuta di registri e la cooperazione in materia di rintracciabilità;
- 5. incarica il Segretario generale di proseguire gli sforzi volti a potenziare il coordinamento e la cooperazione con altre organizzazioni internazionali e regionali al fine di sviluppare sinergie, rafforzare l'efficacia e promuovere un approccio coerente all'attuazione del Programma di azione delle Nazioni Unite per prevenire, contrastare ed eliminare il commercio illecito di SALW in tutti i suoi aspetti.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DEC/12/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.12/08
DATA E LUOGO DELLA PROSSIMA RIUNIONE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE

Il Consiglio dei ministri,

decide che la diciassettesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE si terrà ad Atene l'1 e 2 dicembre 2009.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DEC/13/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.13/08
QUESTIONI ATTINENTI
AL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

Il Consiglio dei ministri,

ricordando la Decisione V del Documento di Helsinki 1992 della CSCE, che istituiva il Foro di cooperazione per la sicurezza, e riaffermando che gli Stati partecipanti assicureranno, in seno al Foro, la coerenza, l'interdipendenza e la complementarietà dei loro sforzi finalizzati al controllo degli armamenti, al disarmo e al rafforzamento della fiducia e della sicurezza, alla cooperazione per la sicurezza e alla prevenzione dei conflitti,

ricordando la Decisione del Consiglio dei ministri N.3, adottata a Bucarest nel 2001, sulla Promozione del ruolo dell'OSCE quale Foro di dialogo politico, che, tra l'altro, affidava all'FSC il compito di intrattenere un più stretto collegamento con l'attività generale dell'OSCE sulle questioni di sicurezza correnti,

desiderando avvalersi ulteriormente della Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo, adottata dall'undicesima Riunione del Consiglio dei ministri nel 2003,

determinato a continuare a potenziare l'attuazione delle esistenti misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza nel quadro del Documento di Vienna 1999, tenendo conto della natura evolutiva delle minacce alla sicurezza e alla stabilità nell'area dell'OSCE,

determinato altresì a continuare a rafforzare l'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza,

volendo dare ulteriormente prova dell'impegno degli Stati partecipanti all'OSCE di adempiere agli obblighi derivanti dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1540 del 2004 e 1810 del 2008,

Prendendo nota della Decisione del Consiglio dei ministri N.11/08, adottata a Helsinki nel 2008, sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali,

1. accoglie con favore, in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza:
 - i rapporti sui progressi compiuti nel quadro delle iniziative volte a rafforzare ulteriormente l'applicazione del Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e sulle iniziative nel campo degli accordi in materia di controllo degli armamenti e delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza, conformemente al suo mandato;
 - gli attivi dibattiti svoltisi nel 2008 nel quadro del Dialogo sulla sicurezza, in particolare il dialogo tra gli Stati partecipanti sul conflitto armato dell'agosto 2008, nonché altre situazioni di conflitto e problemi inerenti alla sicurezza nell'area dell'OSCE, svoltisi in maniera consultiva e costruttiva;
 - le decisioni dell'FSC volte a migliorare l'attuazione del Codice di condotta e delle esistenti misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza;
 - i progressi compiuti nel quadro dell'attuazione della Risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e dell'elaborazione di guide relative alle migliori prassi per la sua attuazione;
2. esorta il Foro di cooperazione per la sicurezza a intensificare ulteriormente il Dialogo sulla sicurezza e a proseguire i suoi sforzi volti ad affrontare le questioni contemplate dal suo mandato in modo globale, rispecchiando il concetto OSCE di sicurezza cooperativa e operando anche di concerto, ove appropriato, con altri consessi internazionali;
3. chiede al Foro di cooperazione per la sicurezza di presentare alla diciassettesima Riunione del Consiglio dei ministri del 2009, attraverso la sua Presidenza, rapporti sui progressi compiuti nel quadro delle sue attività. Tali rapporti dovranno considerare anche gli sforzi volti a migliorare l'applicazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, le iniziative nel campo degli accordi in materia di controllo degli armamenti e in quello delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza, conformemente al mandato dell'FSC, nonché in altri settori, come appropriato.